il lavoro

Giornale dell'Organizzazione cristiano-sociale ticinese

18 dicembre 2025 - Anno C - N.16 - CHF 1.00 - G.A.B. 6901 Lugano

©Ti-Press

▶ Prossimo numero: 12 marzo 2026

pagina 2

Editoriale

2026: la forma cambia, la voce resta

pagina 5

EOC

Rinnovato il CCL per quattro anni

pagina 7

Assemblea annuale

OCST-Docenti: la sfida per una scuola sostenibile

pagina 3

Salari

Il Ticino perde terreno: il divario con la Svizzera cresce

Redazione il Lavoro - Via Balestra 19 - 6901 Lugano

Tel. 091 921 15 51 - illavoro@ocst.ch - www.ocst.ch

Editoriale

2026: la forma cambia, la voce resta

GIORGIO DONINI

Quando nacque nel 1920, «il Lavoro» fu per molti, la prima finestra affidabile aperta sul mondo del lavoro e dei diritti. In cento anni, quella finestra si è allargata, ha cambiato cornice, ha imparato a dialogare con nuove abitudini di lettura e con tecnologie che hanno moltiplicato modi e tempi dell'informazione. Oggi, con la stessa responsabilità di sempre, compiamo un passo importante: dal 2026 «il Lavoro» diventa una rivista, con quattro uscite all'anno, la prima il 12 marzo. Non è una rinuncia: è una scelta. Cambieranno anche il formato e la carta. È il modo più coerente per stare al passo con i tempi che cambiano. È una scelta che nasce da una riflessione iniziata nella seconda metà del 2024 con il supporto di alcuni esperti, come scritto da Benedetta Rigotti nel primo numero di quest'anno. Agli altri canali OCST affideremo invece il resto della comunicazione.

Perché cambiare

Viviamo in un tempo che chiede una comunicazione dinamica, al passo con i tempi e maggiormente fruibile attraverso uno schermo. Stampare meno significa anche selezionare ciò che merita di restare. La carta non è un supporto qualunque: è il luogo della durata.

Cosa non cambia e cosa cambia

Non cambiano la nostra missione e il nostro punto di vista. Continueremo a dare voce al lavoro che cambia e ai problemi concreti. Continueremo a essere vicini, rigorosi, comprensibili. La nostra bussola resta la stessa: raccontare con onestà, offrire strumenti, prendere posizione quando serve.

Cambia invece il numero di pubblicazioni cartacee. Quattro uscite all'anno non significano quattro soli momenti d'incontro: tra un numero e l'altro vi raggiungeremo con aggiornamenti online, newsletter tematiche e contenuti per i social media, così che la comunicazione con voi, associate e associati, non si interrompa.

La rivista, come già attualmente, sarà anche digitale, per essere a portata di mano. La nostra idea è semplice: approfondimento quando serve fermarsi, tempestività quando serve muoversi.

Come vi accompagneremo

Ci saranno delle rubriche fisse che avrete modo di scoprire con il primo numero del 12 marzo 2026, affiancate da articoli di approfondimento, pagine dedicate alle nostre associazioni, ai nostri servizi e tante altre novità. Accanto, sul sito, nelle newsletter e sui social media altri contenuti più immediati.

Questo cambiamento nasce da un ascolto e una riflessione approfondita: delle associate e degli associati, delle colleghe e dei colleghi. Sappiamo che il tempo è poco e la complessità tanta.

Una tradizione che continua

La storia de «il Lavoro» è fatta di responsabilità condivise. La trasformazione in rivista non è un congedo dal passato ma il suo naturale sviluppo per adattarci ai tempi che cambiano e le rispettive esigenze delle associate e degli associati.

Cambiano le cadenze, non la credibilità; cambiano i formati, non la cura. E soprattutto non cambia ciò che ci ha tenuti insieme fin qui: l'idea che informare bene sia un modo concreto di servire le persone, il lavoro, la società. Vi chiediamo di continuare a leggere, discutere, segnalare temi e storie, di scriverci quando qualcosa vi convince o quando non vi torna.

L'inchiostro del futuro ha molti colori: alcuni restano sulla carta, altri scorrono su uno schermo. L'importante è che dicano cose vere, utili, giuste. Buone feste e arrivederci a marzo!■

Preventivo 2026

Petizione sindacale contro i tagli: oltre 6'800 firme per cambiare rotta!

È avvenuto lunedì 15 dicembre, in occasione dell'apertura della sessione di Gran Consiglio dedicata al preventivo 2026, il deposito della petizione «Misure di risparmio: è ora di cambiare rotta!» lanciata dai Sindacati OCST, VPOD e SIT. Grazie alla sottoscrizione di oltre 6'800 persone tra dipendenti, utenti e cittadini, la consegna ha rappresentato un ulteriore momento che, dopo la giornata d'azione sui posti di lavoro e la manifestazione a Bellinzona, ha permesso di accrescere la pressione sul Governo e sul Parlamento.

Va rimarcato infatti che i tagli lineari intrapresi negli ultimi anni, di fronte a bisogni della popolazione e carichi di lavoro in aumento, stanno ormai progressivamente minando le condizioni di lavoro, gli attuali volumi occupazionali e la qualità della presa a carico nei diversi settori: case anziani, scuole, centri per disabili e per minorenni, uffici, ospedali, servizi di assistenza e cura a domicilio, Croce Rossa, ecc.

La petizione richiede pertanto la fine dei tagli generalizzati, accompagnata da un'azione che rimetta al centro la persona; un rilancio degli investimenti nei servizi essenziali, commisurato alle crescenti necessità; la difesa del potere d'acquisto del personale; la piena valorizzazione del partenariato sociale e della dignità del lavoro. In questo senso, dalla stessa emerge chiaramente l'opposizione a ulteriori sacrifici a discapito delle persone più in difficoltà e di chi garantisce cure, istruzione e sostegno.

Alla luce del preventivo 2026 e dell'attuale clima politico cantonale, la petizione intende rappresentare un chiaro argine contro i tagli nei servizi pubblici e parapubblici paventati all'orizzonte. I Sindacati OCST, VPOD e SIT ritengono quindi urgente che le preoccupazioni dei firmatari vengano ascoltate e che, finalmente, vengano adottate decisioni concrete per invertire la rotta del Cantone. Nel solco di questo obiettivo, essi continueranno a battersi a favore della qualità dei servizi e delle condizioni di lavoro.■

© Ti-Press

Salari

Il Ticino perde terreno: il divario con la Svizzera cresce

XAVIER DANIEL

Il divario dei salari ticinesi con quelli del resto della Svizzera sta aumentando progressivamente. Secondo la Rilevazione svizzera della struttura dei salari dell'Ufficio federale di statistica, nel 2020 il salario mediano ticinese era del 16,7% più basso del salario mediano svizzero. Questa differenza è aumentata al 17,6% nel 2022 e al 18,7% nel 2024. Questo dato è certamente allarmante e denota un mercato del lavoro problematico nel quale i salari crescono a un ritmo inferiore rispetto al resto del paese. Non è così invece per la produttività e per il costo della vita.

In numerose occasioni anche nel passato, il nostro sindacato ha denunciato questo problema e ha sottolineato come sia fuorviante giustificare questo divario salariale con un presunto costo della vita più contenuto alle nostre latitudini. Che il caffè qui costi meno è probabilmente vero, ma i prezzi dei beni alimentari sono gli stessi in tutto il paese. Non risulta infatti che i supermercati applichino prezzi diversi a seconda dei cantoni. Senza poi toccare il tasto delle fatture della cassa malati, che ormai, come mi hanno fatto notare, per molte famiglie sono più alte dell'affitto, ma non sono considerate nel paniere per il calcolo del costo della vita.

Se il costo della vita cresce, i salari devono crescere almeno nella stessa misura. Anzitutto per garantire il benessere delle persone e delle famiglie, e anche perché, indipendentemente da quello che qualcuno vorrebbe suggerire, a sostenere l'economia sono soprattutto i consumi delle lavoratrici e dei lavoratori. Se questi vengono a cadere, per esempio perché si va a fare la spesa all'estero o perché si rinuncia a mangiare certi alimenti, perché non si va più al ristorante, in gita o non ci si abbona più ai giornali, le aziende non festeggiano.

Il divario salariale in aumento è anche un indicatore del valore che le imprese ticinesi danno al contributo delle lavoratrici e dei lavoratori. Che troppe aziende considerino i salari solo come un costo è dimostrato anche dalle analisi che hanno seguito, a qualche anno di distanza, l'introduzione del salario minimo. Alla vigilia della sua applicazione in molti avevano predetto la chiusura di numerose aziende che, secondo le loro approfondite valutazioni, non sarebbero riuscite a far fronte al pagamento dei salari. Si diceva: «Falliranno o dovranno licenziare!». E in ogni caso: «I salari si livelleranno verso il basso». Invece tutto ciò non è accaduto. Le aziende hanno pagato salari notevolmente più alti, anzi hanno alzato anche i salari già superiori al salario minimo. La verità quindi è che pagavano salari bassi anche se avrebbero potuto pagare salari superiori.

Il ritardo salariale ticinese è sempre stato attribuito a una prevalenza nel cantone di aziende a basso valore aggiunto. Oggi in realtà il nostro cantone ospita aziende all'avanguardia e il 79,7% dei posti di lavoro è nel settore terziario. Perché la situazione peggiora piuttosto che migliorare?

Il salario mediano nel settore terziario in Ticino si è addirittura abbassato dal 2022 al 2024 e ha un ritardo marcato e in crescita rispetto alla mediana svizzera (17,8%). Non parliamo poi di uno dei settori industriali ad alto valore aggiunto in crescita nel nostro cantone, l'industria farmaceutica, in cui il divario salariale raggiunge addirittura il 47%. Che dire? A guardare questi dati sembra che il problema non stia proprio nella natura delle aziende, quanto piuttosto in una cultura aziendale che vede i dipendenti come un costo piuttosto che come una risorsa.■

CNM

Edilizia: l'accordo c'è

PAOLO LOCATELLI

Zurigo, 12 dicembre 2025: dopo dieci incontri di trattativa, si è finalmente trovato un accordo tra sindacati e impresari costruttori per rinnovare il CNM dell'edilizia nazionale, un contratto che disciplina le condizioni di lavoro di circa 80'000 lavoratori edili.

Una negoziazione particolarmente spigolosa e aspra che ha visto i lavoratori edili mobilitarsi con forza in diverse località svizzere, partendo dalla giornata di protesta di Bellinzona dello scorso 20 ottobre 2025 dove hanno risposto presente una marea di lavoratori.

La trattativa, come spesso accade, si è conclusa con un compromesso: ambo le parti hanno fatto un passo nella direzione dell'altra trovando alla fine una sintesi condivisa attraverso, in particolare, una durata molto lunga del CNM, una nuova regolamentazione degli orari di lavoro e del tempo di viaggio nonché una tutela del potere d'acquisto dei lavoratori. All'ultimo minuto, ovvero nell'ultima data dell'anno ancora a disposizione, si è quindi riusciti a evitare il vuoto contrattuale che era proprio dietro l'angolo.

Un accordo che evidentemente deve ancora passare al vaglio degli organi decisionali delle rispettive basi: per quanto riguarda SYNA/OCST/SCIV la piattaforma negoziale sarà discussa e decisa in conferenza professionale nazionale il prossimo 20 gennaio 2026.

In sintesi, i rispettivi delegati dovranno esprimersi su:

- un CNM della durata di 6 anni, che entrerà in vigore il 1. gennaio 2026 e giungerà a naturale scadenza il 31 dicembre 2031 per dare stabilità a un settore che negli ultimi 20 anni è stato oggetto di ricorrenti e forti fibrillazioni tra partner contrattuali;
- una nuova regolamentazione dell'orario di lavoro a partire dal 1. gennaio 2027 con orari giornalieri contenuti e in cambio un maggior numero di ore aggiuntive e in difetto;
- una migliore disposizione relativa al tempo di viaggio, volta al riconoscimento nel futuro di questa componente come tempo effettivo di lavoro e, oltre a una determinata soglia, considerarlo come lavoro straordinario;
- semplificazione della regolamentazione delle ore straordinarie;
- introduzione graduale di un'indennità giornaliera di cantiere di CHF 9.00 negli anni 2026/27/28;
- tutela del potere d'acquisto;
- significativi aumenti dei supplementi salariali e delle indennità nel lavoro sotterraneo.

Questo l'iter dell'accordo nazionale, ma il lavoro non è finito: tra poche settimane inizieranno le trattative per il rinnovo del CCL ticinese.

Non sarà certo il semplice esercizio di trasportare «Le novità nazionali nel testo cantonale»! Infatti da discutere vi è, in particolare, l'intero modello ticinese della gestione dell'orario di lavoro, con il suo conta-ore e le sue ore aggiuntive e ore in difetto introdotto in maggio 2023. Una discussione che, secondo le prime dichiarazioni della SSIC-TI, non sarà di certo agevole e che non inizierà prima della seconda metà del mese di gennaio 2026.■

Travail.Suisse

«Barometro 2025»: crescente stress e pressione psicologica

Con il «Barometro delle condizioni di lavoro», Travail.Suisse misura ogni anno la qualità delle condizioni di lavoro in Svizzera. I risultati del 2025 mostrano che la qualità del lavoro in Svizzera rimane complessivamente stabile, ma che la salute psicologica dei lavoratori sta peggiorando. Quattro persone su dieci si sentono regolarmente esauste alla fine della giornata lavorativa e più di un quarto dichiara di dover essere reperibile anche al di fuori degli orari di lavoro, il che rende difficile il riposo.

Il «Barometro delle condizioni di lavoro», un progetto di collaborazione tra Travail. Suisse, l'organizzazione mantello indipendente dei lavoratori e delle lavoratrici e la Scuola universitaria professionale di Berna (BFH), fornisce dal 2015, sulla base di un sondaggio rappresentativo condotto tra i lavoratori, risultati affidabili sulla qualità delle condizioni di lavoro in Svizzera e sulla loro evoluzione. Per questa undicesima edizione sono state intervistate 1'422 persone in tutta la Svizzera. I principali risultati dell'edizione 2025 sono i seguenti.

Stress e sovraccarico: quando il lavoro pesa sulla salute

La valutazione complessiva della qualità del lavoro da parte delle lavoratrici e dei lavoratori è leggermente diminuita rispetto al 2024 (da 67,7 punti a 67 punti), calo dovuto principalmente al nuovo peggioramento della situazione sanitaria.

▶ Il 42,4% dei lavoratori soffre spesso o molto spesso di stress.

▶ Il 41,1% si sente spesso emotivamente esausto dopo la giornata di lavoro.

▶ La metà fa regolarmente ore straordinarie e quasi un quarto (24,3%) lavora più di dieci ore al giorno.

«Questi numeri mostrano chiaramente che il sovraccarico di lavoro non è più un'eccezione, ma è diventato la normalità per molti lavoratori», afferma Adrian Wüthrich, presidente di Travail.Suisse. «Lavorare nonostante la stanchezza o la malattia è diventato troppo comune. Travail.Suisse si oppone quindi con forza al peggioramento della legge sul lavoro attualmente in discussione in Parlamento, in particolare alle giornate di 17 ore e all'interruzione del tempo di riposo».

Difficili sia la disconnessione che la conciliazione lavoro-vita privata

Il Barometro 2025 rivela anche una crescente difficoltà a disconnettersi dal lavoro.

▶ Il 27,8% degli intervistati dichiara che ci si aspetta che rimangano raggiungibili al di fuori dell'orario di lavoro.

▶ Il 32,5% afferma di non avere abbastanza tempo per riposarsi durante la settimana.

▶ Una persona su cinque ritiene quasi impossibile conciliare lavoro e vita privata.

Jackie Vorpe, responsabile della politica di formazione presso Travail.Suisse, constata: «Avere abbastanza energia per fare altro dopo il lavoro è diventato per molti un privilegio. Il lavoro non deve andare a scapito della salute e della vita privata». Léonore Porchet, vicepresidente di Travail.Suisse, aggiunge: «Se quattro lavoratori su dieci si sentono regolarmente esausti, è un segnale d'allarme collettivo. È necessario agire ora per garantire a tutti il diritto al riposo. Una politica del lavoro moderna deve proteggere il tempo di riposo come un bene essenziale».

Telelavoro e flessibilità

Digitalizzazione, intelligenza artificiale e nuove forme di organizzazione come l'home office stanno ridefinendo i posti di lavoro, talvolta più velocemente di quanto aziende e dipendenti riescano ad adattarsi. In questo contesto, l'equilibrio tra flessibilità, sicurezza e salute diventa una sfida centrale.

▶ Il telelavoro si è stabilmente affermato nel mondo del lavoro: nel 2025, il 42,6% della popolazione attiva lavora almeno parzialmente da casa.

▶ Questi lavoratori dichiarano di essere complessivamente più soddisfatti, grazie a una maggiore autonomia e flessibilità.

▶ Gli impieghi senza possibilità di telelavoro sono spesso associati a condizioni più gravose: più stress, giornate lavorative più lunghe e affaticamento fisico.

Tuttavia, anche il telelavoro ha in parte effetti negativi.

▶ Circa un quarto degli intervistati sente la mancanza di contatti sociali sul posto di lavoro (26%) e del contatto con altre persone (22,8%).

«Assistiamo a una nuova frattura nel mondo del lavoro», spiega Jackie Vorpe. «Chi beneficia della flessibilità guadagna in salute e motivazione, mentre gli altri soffrono di condizioni sempre più stressanti». Adrian Wüthrich ne conclude: «Serve più libertà d'azione, prevedibilità e autonomia nell'organizzazione del tempo per tutti i lavoratori e le lavoratrici. Orari di lavoro attrattivi non devono essere riservati solo alle professioni qualificate». Alla luce di queste constatazioni, Travail.Suisse chiede una limitazione delle ore supplementari e delle giornate lavorative troppo lunghe e frammentate. Inoltre, è necessario migliorare l'accesso alla formazione continua, in particolare per le lavoratrici e i lavoratori a tempo parziale, per affrontare i cambiamenti tecnologici nel mondo del lavoro.■

Trad. C. Calderoni

Ticinomoda

Rinnovato il CCL degli impiegati di commercio

ANDREA PUGLIA

Nelle scorse settimane l'OCST ha raggiunto l'accordo con la Camera di Commercio del Canton Ticino e con l'associazione Ticinomoda, per il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro degli impiegati di commercio nell'economia ticinese. Tale contratto non ha forza obbligatoria e si applica pertanto alle sole aziende che hanno deciso di aderirvi. Tra queste, vi sono tutte le imprese che fanno capo a Ticinomoda.

Il nuovo CCL avrà validità dal 1. gennaio 2026 al 31 dicembre 2028 e coinvolgerà migliaia di lavoratrici e lavoratori del nostro Cantone.

Fin dall'inizio dei negoziati, l'obiettivo dell'OCST è stato chiaro: migliorare in modo concreto il work-life balance, senza arretrare sulle tutele fondamentali.

Il risultato più evidente è la riduzione dell'orario di lavoro settimanale da 42 a 40 ore per diverse categorie professionali contemplate dal CCL (impiegati di commercio generici, addetti alla gestione di produzione, tecnici dell'abbigliamento e tecnici in stage).

Accanto a questo intervento strutturale, il nuovo CCL introduce e rafforza diversi congedi retribuiti: fino a tre giorni per l'inserimento del figlio all'asilo nido o alla scuola dell'infanzia, un congedo fino a due ore per la donazione di sangue e, soprattutto, un congedo fino a cinque giorni per l'assistenza a un familiare in fin di vita (coniuge o partner, figli o genitori) con recupero delle ore entro sei mesi. Sono misure pensate per riconoscere, anche nel contratto, il tempo della cura, della salute e delle relazioni familiari.

Un altro elemento importante riguarda i minimi salariali: il nuovo CCL garantirà per l'intera durata contrattuale il mantenimento dei livelli minimi che erano già stati aumentati nel 2025, nonostante la riduzione dell'orario settimanale di lavoro. Si genera così un aumento indiretto significativo del salario orario.

Siamo consapevoli che, in un contesto di rincaro del costo della vita, sarebbe necessario poter andare oltre; su questo fronte le associazioni datoriali non hanno però aperto margini negoziali. Proprio per questo consideriamo il blocco dei minimi negoziati nel 2025 come un presidio importante, in vista delle rivendicazioni future.

Il rinnovo di questo CCL rappresenta dunque un passo avanti concreto verso condizioni di lavoro più umane ed equilibrate. Come sempre, sarà determinante il contributo delle commissioni del personale e degli iscritti OCST, sia nell'applicazione delle nuove norme, sia nella preparazione delle prossime battaglie a tutela della dignità e della qualità di vita di chi lavora.■

Sociosanitario

EOC: rinnovato il CCL per quattro anni

EOC e rappresentanze del personale consolidano il partenariato nel segno della valorizzazione dei collaboratori e della sostenibilità. A conferma di tutto ciò, l'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC), le Commissioni interne del personale e i Sindacati OCST e VPOD hanno concluso positivamente le trattative per il rinnovo del Regolamento Organico Cantonale (ROC), le quali hanno permesso di mantenere quanto già presente nell'attuale contratto collettivo di lavoro e di introdurre nuove misure migliorative e concrete a favore del personale.

Il risultato assume un valore particolare nel contesto economico e istituzionale attuale, caratterizzato da sfide rilevanti per il nostro Cantone, la popolazione e il sistema sanitario.

Il confronto tra le parti (anche duro in certi momenti) si è svolto in un clima costruttivo e orientato alla responsabilità condivisa, con l'obiettivo comune di garantire continuità, qualità e stabilità all'interno dell'organizzazione, riconoscendo la centralità del ruolo svolto quotidianamente dai collaboratori dell'EOC.

Tra le misure concordate, viene dato particolare rilievo al rafforzamento delle indennità per il personale attivo nei turni notturni e nei giorni festivi, a testimonianza della volontà di valorizzare concretamente l'impegno di chi assicura la continuità delle cure anche in condizioni più gravose.

Questa misura si inserisce in un quadro complessivo di condizioni di impiego già in essere da anni, volte a mantenere un equilibrio tra sostenibilità economica e attenzione verso il benessere dei collaboratori, in linea con lo spirito di responsabilità che ha caratterizzato l'intero percorso negoziale.

Le parti ribadiscono la volontà di proseguire il percorso di dialogo e collaborazione, rinnovando il proprio impegno a favore del benessere delle collaboratrici e dei collaboratori, della collettività e della sostenibilità dell'istituzione nel medio e lungo periodo.

EOC, i sindacati e le commissioni interne del personale esprimono soddisfazione per l'accordo raggiunto e sottolineano come la concertazione e il confronto costruttivo rappresentino una base solida per affrontare con equilibrio e lungimiranza le sfide future, a beneficio dell'intero sistema sanitario cantonale e dei pazienti.■

Il commento

Nel corso degli ultimi mesi, il nostro sindacato è stato impegnato nelle trattative per il rinnovo dell'importante contratto collettivo applicato presso EOC. In un contesto economico cantonale complesso e con forti pressioni sul partenariato sociale, il rinnovo del CCL EOC porta miglioramenti tangibili per il personale, senza alcun peggioramento. L'accordo, valido per quattro anni, assicura stabilità e continuità alle lavoratrici e ai lavoratori dell'EOC che garantiscono la qualità delle cure nel nostro Cantone.
Insieme alla Direzione, le commissioni interne del personale e le organizzazioni sindacali firmatarie hanno portato avanti una trattativa volta in particolare a riconoscere indennità più elevate per chi opera nei turni più impegnativi (notturni e festivi), riconoscendo l'onerosità di questi servizi e valorizzando l'impegno di chi assicura la continuità delle cure. Siamo inoltre riusciti a trovare un accordo per progredire ulteriormente nelle rivendicazioni per un migliore riconoscimento salariale delle professioni medico tecniche.
Il rinnovo contrattuale dimostra che, anche in una fase difficile per le finanze cantonali e di grande pressione sul partenariato sociale, si possono ottenere risultati concreti quando la rappresentatività sindacale è forte e il coinvolgimento dei lavoratori è capillare. L'OCST vuole però anche riconoscere esplicitamente l'apertura, la responsabilità nei confronti del personale e la fiducia nel partenariato sociale dimostrate dalla Direzione di EOC, elementi sempre più rari nel panorama padronale del nostro cantone.
In conclusione, l'OCST ribadisce che rappresentatività, partecipazione e contrattazione collettiva sono la chiave per ottenere risultati: grazie al confronto costruttivo tra le parti e alla fiducia nel partenariato sociale, questo rinnovo segna un ulteriore passo avanti per l'intero settore sociosanitario cantonale.

Xavier Daniel, responsabile settore sociosanitario

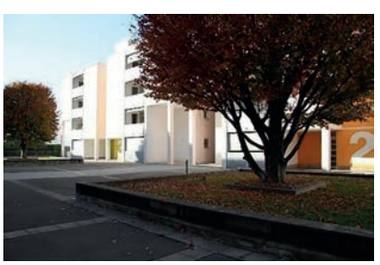
EQUANS SWITZERLAND

SVIT TICINO

Affittasi appartamenti a Camorino In Cumlina 5

Ampio appartamento di 4.5 locali
Due balconi
Affitto mensile CHF 1300.- + CHF 250.- acconto spese
Posteggio esterno CHF 60.- mensili
Posteggio in autorimessa CHF 80.- mensili

Ampio appartamento di 3.5 locali
Due balconi
Affitto mensile CHF 1'150.- + CHF 250.- acconto spese
Posteggio esterno CHF 60.- mensili o in autorimessa CHF 80.- mensili
Info: Equans Switzerland Facility Management AG Rivera – Tel. 0844 45 46 47



Cassa disoccupazione

Pagamenti: avviso importante!

Dal 22 dicembre 2025 al 6 gennaio 2026 le Casse di disoccupazione non potranno effettuare pagamenti.

Per il mese di dicembre 2025 è possibile sfruttare la possibilità di inviare il modulo «Indicazioni della persona assicurata» (IPA), oppure di registrare le informazioni nella Job-Room. Ulteriori informazioni: *https://cd-ocst.ch/avviso-importante/* oppure tramite il QR-Code.

Sopraceneri

Celebrazione dei giubilei e sguardo al futuro

DOMENICO BARLETTA

Il primo dicembre 2025 a Bellinzona presso l'Auditorium Banca Stato si è svolto il primo Comitato direttivo OCST del Sopraceneri e il festeggiamento, per la prima volta, dei giubilei per i fedelissimi del sindacato. Una serata intensa, segnata da riconoscenza e senso di comunità, che inaugura una nuova tradizione di valorizzazione della fedeltà sindacale. Sono stati premiati: 4 associati per i 25 anni, 4 per i 40 anni, 8 per i 50 e 1 per i 60, con un plauso speciale a Giuseppe Fontana che ha festeggiato proprio i 6 decenni di associazione al sindacato. Riconoscimenti che testimoniano un legame profondo, fatto di partecipazione, fiducia e impegno reciproco.

Gli interventi

Claudio Isabella, Responsabile dell'OCST Sopraceneri ha aperto l'evento con un intervento di grande spessore umano e istituzionale. Oltre a delineare la situazione attuale del mercato del lavoro nel Bellinzonese, nel Locarnese e nelle Valli del Sopraceneri, ha illustrato le sfide presenti e future che attendono il nostro sindacato e il nostro impegno. Ha rivolto un ringraziamento sincero a tutti gli aderenti, ricordando che l'adesione non è un atto formale ma un gesto di fiducia che permette all'Organizzazione di essere presente, competente e vicina alle lavoratrici e ai lavoratori. Isabella ha inoltre annunciato la partenza di Elena Dotta dalla sede di Biasca, esprimendo profonda gratitudine per il suo impegno professionale e umano negli anni. Nella parte conclusiva ha poi ringraziato tutte le collaboratrici e i collaboratori dell'amministrazione, del servizio esterno e del servizio giuridico, sottolineandone il loro prezioso contributo. Giovanna Scanzio, Presidente del Comitato direttivo del Sopraceneri, ha ribadito il valore dell'OCST come presidio solido sul territorio: un punto di riferimento capace di ascoltare, accogliere e accompagnare le lavoratrici e i lavoratori. Giuseppe Colombi, vicepresidente del Comitato direttivo Sopraceneri, ha illustrato le trasformazioni in corso nel mercato del lavoro, richiamando la necessità di strumenti sindacali moderni, flessibili e capaci di rispondere alla complessità attuale.

Gestione dei conflitti

Nel momento formativo, Andreana Bernasconi Lolli, esperta in gestione dei conflitti, ha offerto una sintesi mirata sui principi per promuovere benessere e collaborazione nei luoghi di lavoro. Ha richiamato il valore dell'integrità, la distinzione tra conflitto e contrasto, e l'importanza di una comunicazione rispettosa, capace di prevenire escalation e favorire soluzioni condivise.

Una tradizione che nasce

Concluse le premiazioni, la serata è proseguita con un momento più conviviale. Un momento informale, piacevole, dove si è potuto dialogare con spontaneità, rafforzare legami, condividere esperienze e far vivere quello spirito di comunità che da sempre caratterizza l'OCST. Tra scambi sorridenti, brindisi e conversazioni sincere, è emersa la forza silenziosa di una rete che cresce grazie alla fedeltà dei suoi associati e all'impegno di chi ogni giorno lavora per tutelare la dignità del lavoro. La serata ha ricordato che i giubilei celebrano il nostro passato, gli interventi definiscono il presente e la formazione indica la rotta del futuro: un'organizzazione che continua a crescere perché costruita sulle persone e con le persone.■

Mendrisio

Assemblea dipendenti comunali

MATTEO BELLINI

Numerose lavoratrici e lavoratori della Città di Mendrisio hanno partecipato lo scorso 17 novembre alla tradizionale assemblea ordinaria di fine anno organizzata dall'OCST presso il ristorante Caffè Sociale a Riva San Vitale. A presenziare il segretario regionale del Mendrisiotto Giorgio Fonio, il vicesegretario Marvin Ceruti e l'ufficio dell'Assistenza Giuridica.

È stata l'occasione per discutere il futuro Regolamento Organico dei Dipendenti della Città di Mendrisio, attualmente in fase di elaborazione. Si è voluto in particolare mettere l'accento sull'importanza del personale comunale, da considerare come una risorsa e non un costo per la Città di Mendrisio. Sono state inoltre presentate alcune proposte più precise elaborate dal Fronte Unico Sindacale.

Fra i temi toccati anche il nuovo ente autonomo AIM di cui il nostro sindacato si è occupato nelle scorse settimane, incontrando recentemente il personale.

Durante la serata infine sono stati premiati tre fedelissimi associati dell'OCST, ai quali esprimiamo i migliori auguri e i nostri più sinceri ringraziamenti per la fiducia riposta in noi:

- il signor Michele Munnia che festeggia 50 anni di societariato;
- i signori Norberto Belometti e Flavio Lupi spengono 40 candeline di societariato.■

Luganese: a Bioggio la nuova sede OCST

Si informa che la sede del segretariato regionale del Luganese è stata trasferita da Lamone a Bioggio tra via Lugano e Strada Regina.

I contatti restano invariati:
Telefono: +41 91 966 00 63
E-mail: *segretariato.luganese@ocst.ch*

Per accedere agli uffici dai parcheggi del seminterrato utilizzare l'ascensore fino al terzo piano.
L'ingresso pedonale invece è posto al piano terra tra la Migros e la farmacia.

Assemblea annuale

Docenti sotto pressione: OCST-Docenti lancia la sfida per una scuola sostenibile

OCST-Docenti ha tenuto lo scorso 3 dicembre la propria assemblea annuale, durante la quale il presidente Gianluca D'Ettorre ha esposto la relazione annuale (vedi box arancione). In seguito il Direttore regionale SUFFP, Prof. Dr. Fabio Merlini, ha offerto una riflessione sulla condizione attuale degli insegnanti e sulle azioni utili a sostenerli e a valorizzarne il ruolo.

Durante l'assemblea sono stati presentati anche i risultati del sondaggio OCST-Docenti «Tra impegno, carico e passione per la scuola», che confermano una crescente difficoltà dei docenti nel gestire burocrazia e carichi di lavoro sempre più onerosi. I dati raccolti sostengono la necessità di interventi concreti, come quelli riportati nella risoluzione approvata dall'assemblea, che chiede una riduzione del numero massimo di allievi per classe e per docente, una ridefinizione del coefficiente tra ore-lezione e ore-lavoro e il riconoscimento di sgravi orari per la codocenza, per i percorsi didattici personalizzati, per chi opera in più sedi e per le supplenze che superano i tre giorni. OCST-Docenti sollecita inoltre un sostegno organizzativo più solido, attraverso il potenziamento delle segreterie e la diminuzione dei compiti amministrativi, una selezione più attenta per quadri dirigenti competenti e qualificati, insieme a procedure snelle e una fruizione più variata nei tempi e nei modi per la formazione continua e a spazi adeguati per il confronto pedagogico tra insegnanti. A completamento, la risoluzione chiede di commissionare uno studio esterno che individui soluzioni concrete per alleggerire il carico burocratico e migliorare l'organizzazione del lavoro dei docenti.

L'assemblea si è conclusa con la nomina del nuovo Comitato OCST-Docenti, chiamato a guidare le prossime azioni sindacali per garantire condizioni di lavoro sostenibili e una scuola di qualità.

OCST-Docenti ribadisce che la qualità dell'insegnamento passa attraverso il rispetto delle condizioni di lavoro degli insegnanti. È tempo di agire per riequilibrare risorse e aspettative.■

Risoluzione «Per docenti in condizioni di lavorare!»

L'assemblea dell'OCST-Docenti ribadisce l'importanza del ruolo di docente e ricorda che nel nostro cantone migliaia di insegnanti lavorano quotidianamente con passione, dedizione e grande investimento personale. Per realizzare gli scopi dell'insegnamento e non vanificare questo impegno è fondamentale che la visione educativa e formativa prevalga sulle logiche manageriali e amministrative che stanno soffocando la scuola e ne condizionano l'attività.

Oggi i docenti in Ticino sono oberati da una crescente burocrazia e dall'aumento del carico di lavoro dovuti ai numerosi cambiamenti che stanno caratterizzando la scuola. Tra le varie attività è rilevante la quantità di formulari e di resoconti da compilare oltre alla partecipazione ai numerosi incontri con figure specializzate e con i colleghi, talvolta per lavori puntuali legati a un singolo progetto formativo. Pertanto l'assemblea chiede interventi concreti per ridurre e per gestire meglio i diversi compiti con cui si trovano confrontati gli insegnanti.

Sebbene il rapporto IDHEAP 2023 indichi che la formazione è l'unica voce per cui il Cantone Ticino spende meno della media degli altri 25 cantoni svizzeri, specie nella scuola dell'obbligo, i tagli e i contenimenti della spesa continuano a colpire, direttamente o indirettamente (come per le biblioteche), anche le attività scolastiche.

Per tutelare realmente la qualità della scuola, che comprende la salute e il benessere di allievi e docenti, è necessario intervenire sullo squilibrio strutturale e crescente tra le risorse a disposizione dell'insegnante (in termini di tempo, di spazi, di condizioni quadro in cui agire e di competenze) e le aspettative del datore di lavoro e della società.

Inoltre, la richiesta delle autorità scolastiche di seguire in modo sempre più didatticamente differenziato e personalizzato gli allievi genera un evidente aumento del tempo di lavoro per preparare e ricalibrare i sussidi didattici, per gestire le attività in aula, per valutare gli esiti scolastici degli allievi e per confrontarsi con altri professionisti (docenti e non) e con i genitori.

Per far fronte a tale onere occorre adottare i seguenti provvedimenti di compensazione:

a) ridurre il numero massimo di allievi per classe;
b) ridurre il numero massimo di allievi complessivi per docente;
c) ridefinire il coefficiente tra ore-lezione e ore-lavoro;
d) riconoscere sgravi orari legati alla codocenza;
e) riconoscere sgravi orari rapportati al numero di percorsi didattici personalizzati da effettuare;
f) riconoscere uno sgravio orario per chi lavora in più di due sedi.

Inoltre l'assemblea chiede:

- di agevolare le procedure per accedere alla formazione continua in tempo di lavoro e di ridurne le attuali restrizioni formali e informali;
- di potenziare le segreterie delle scuole e liberare i docenti, i collaboratori di direzione e i direttori da tutti i compiti inerenti alla contabilità e di natura amministrativa (come l'allestimento di preventivi e di consuntivi finanziari per attività didattiche);
- maggiore sostegno ai docenti nell'attività lavorativa quotidiana (ad es. prevedendo un accompagnamento nelle varie mansioni e nelle varie fasi della vita professionale);
- di riconoscere finanziariamente le supplenze oltre i tre giorni;
- la predisposizione e il riconoscimento di spazi e di tempi adeguati di confronto tra docenti su aspetti pedagogici e didattici;
- di commissionare uno studio esterno per individuare provvedimenti che riducano il carico burocratico e migliorino la dimensione oggettiva e organizzativa degli incarichi e delle differenti tipologie di compiti attribuiti agli insegnanti e alla scuola nel suo complesso;
- una selezione più attenta per quadri dirigenti competenti e qualificati;
- di combattere il crescente divario dei salari dei docenti pubblici tra il Ticino e il resto della Svizzera rivalutando gli stipendi sulla base di un confronto intercantonale.

Relazione del Presidente

Tramite il QR-Code potete leggere l'intera relazione di Gianluca D'Ettorre, Presidente del Sindacato OCST-Docenti.

OCST Agenda

■ **Genitori e lavoro: un evento dedicato**

Domenica 25 gennaio, dalle 16.30 alle 18.00, alla Filanda di Mendrisio, si terrà la presentazione di SpazioDiRosa, il nuovo progetto nato in omaggio a Rosa Gatto e dedicato ai neogenitori e alla promozione dei loro diritti nel mondo del lavoro, temi ai quali l'infermiera pediatrica ha dedicato con passione la sua vita professionale. L'iniziativa mira a offrire informazioni chiare, rafforzare la consapevolezza delle famiglie e favorire una migliore conciliabilità vita-lavoro nelle realtà aziendali del territorio.

Durante l'evento, promosso da Pro Familia Svizzera italiana, interverranno Davina Fitas (coordinatrice di OCST donna-lavoro) e Rachele Santoro (Delegata per le pari opportunità del Canton Ticino). Seguirà un rinfresco.

Per i bambini dai 5 ai 9 anni è previsto un laboratorio creativo con merenda offerta.

Maggiori informazioni: *www.profamiliasvizzeraitaliana.ch*

Natale 2025

Preferisco la dolce vita

DON MARCO DANIA

Mancano pochi giorni al Natale. Se non ci lasciamo prendere dalla frenesia di chi corre senza sapere perché, possiamo riscoprire ancora l'avvento come il tempo dell'attesa, un'attesa ricca di fiducia, di speranza, un'attesa di Qualcuno che sta per venire a ricolmarci di gioia, di vita, di passione.

A volte le nostre parole sono logore, si svuotano di significato, perché sono abusate o mal interpretate. In questo tempo vorremo riscoprire davvero il gusto dell'attendere. Ci sono delle attese che ci innervosiscono, quando siamo incolonnati da qualsiasi parte, in auto, alla cassa, o per esempio, attendiamo la risposta per un appuntamento dal medico. Tanti lavoratori attendono un aumento, piuttosto che un nuovo posto di lavoro e via via altre di queste attese che sono logoranti.

L'avvento è un tempo di attesa misterioso, intenso, profondo, ricco di silenzio. Un tempo in cui cercare di ritagliarsi dei momenti per sé stessi, per rallentare e immaginare Maria, che come tutte le donne incinte, attende la nascita di questo bimbo che porta nel grembo.

Le prime due domeniche hanno ricordato che il Signore tornerà alla fine dei tempi, perché lui è l'alfa e l'omega. È lui che dal nulla ha creato tutte le cose ed è lui verso il quale tutte le cose tendono. È lui che verrà alla fine della storia per giudicare il mondo e tutta l'umanità con misericordia. Ci stiamo preparando a questo incontro, che è il più importante della vita? Egli verrà come un ladro nella notte, non sappiamo come e quando. Per questo motivo siamo invitati a essere desti, pronti vigilanti, a saper cogliere i segni della presenza del Signore che viene tutti i giorni e che bussa alla porta del nostro cuore. Ma noi siamo capaci di riconoscerlo?

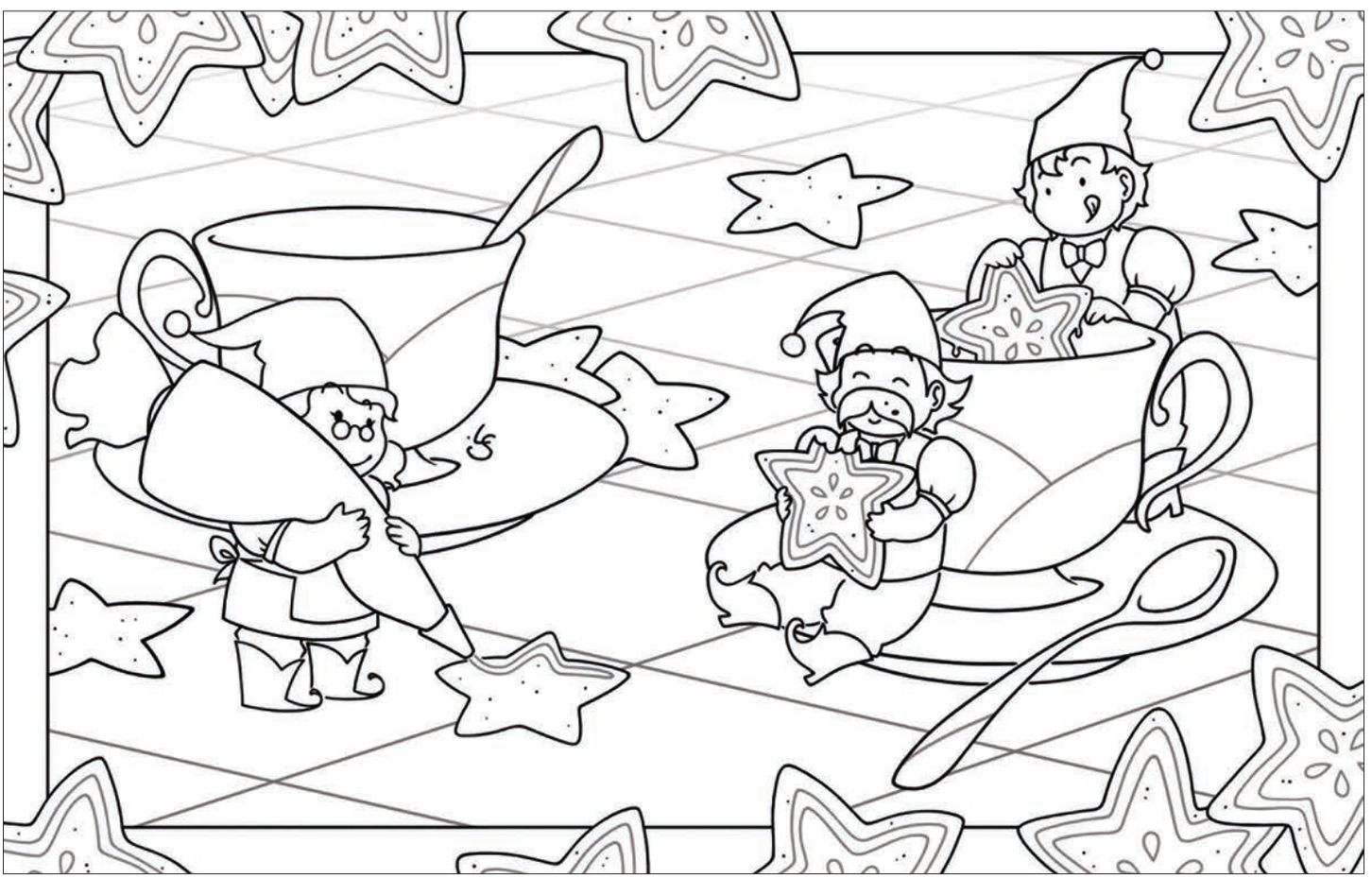
La nostra società sembra aver smarrito il senso più profondo dell'esistere, al di là del dramma delle guerre e delle scelte scellerate di alcuni capi di stato, che non sono capaci di promuovere la pace, ciò che sconvolge è il vuoto innalzato a valore. È mai possibile che venga proposto come orizzonte futuro dell'umanità quello della dolce morte? L'episodio delle sorelle Kessler è davvero il segno della decadenza della nostra società occidentale. Se non si crede in Dio, infatti, per chi ha avuto tutto dalla vita, non ha più senso vivere. La vecchiaia con la sua solitudine e i suoi acciacchi fa paura, meglio decidere in modo egoistico, sentirci artefici del nostro destino e sprofondare nel nulla cosmico. Di fronte a questo dramma, c'è bisogno di riscoprire l'essenzialità della fede e di testimoniarla. Il cristiano guarda al futuro con speranza, certo che l'amore di Dio non verrà mai meno, perché nulla potrà mai separarci dal suo amore.

Prepararci al Natale, vuol dire riaccendere la nostra speranza. Preparare il cuore a questa grande festa in cui facciamo memoria dell'incarnazione del Dio infinito, creatore del cielo e della terra, l'Emmanuele, il Dio con noi, nato da una donna. Guardiamo a Betlemme. Lì attualmente purtroppo c'è ancora una situazione di incertezza, di pace non completa, ma è proprio lì che si è compiuto il mistero della nascita del Salvatore, la nascita di un bambino in tutto simile agli altri che è il figlio di Dio.

Rinnovo dunque a ciascuno di voi l'invito di vivere sempre nuove attese con gioia, con entusiasmo, attese con lo stupore di Maria. Quante coppie non hanno più il coraggio di mettere al mondo un bambino. Questo mondo fa paura. Ma Gesù è venuto nel mondo proprio per aiutarci a vincere la nostra paura.

Di fronte ai profeti della dolce morte, vi suggerisco di dire: «No grazie, preferisco la dolce vita». Che non è quella del film di Fellini, ma è la vita beata che il Signore ha promesso a ciascuno di noi, che ci ha donato accettando di venire al mondo povero, di spogliarsi della sua divinità, di consegnarsi per essere crocifisso, ma poi… È risorto.

Sì, è veramente risorto ed è lui la nostra speranza. Buon Natale.■



Assemblea OCST Funzionari di Polizia

La sicurezza non si fa al ribasso

ALESSANDRO POLO*

Dopo un anno intenso di mobilitazione sindacale, culminato con un sondaggio che ha coinvolto 345 agenti, facciamo il punto sull'attività 2025 e rilanciamo le richieste al datore di lavoro e alla politica.

Il 2025 doveva essere un anno tranquillo. Invece è stato un anno di battaglie, culminato con la pubblicazione di un sondaggio che ha costretto la Direzione e la politica a prendere atto del malessere diffuso nel corpo. Sono anni che portiamo gli stessi problemi ai tavoli con la Direzione. È stato necessario un sondaggio per farci davvero ascoltare.

L'incontro con la Direzione

La pubblicazione del sondaggio ha generato reazioni contrastanti. Se la politica ha minimizzato i risultati sostenendo che in polizia va tutto bene, la Direzione ha sorpreso con un atteggiamento diverso. È stato pubblicato un comunicato congiunto e approvata la creazione di un tavolo tecnico dove dirigenti e personale siederanno insieme per affrontare le problematiche concrete. Due sono i macroproblemi riconosciuti: la conciliabilità casa-lavoro e il mancato senso di riconoscimento.

Le richieste concrete

Sul fronte della conciliabilità, chiediamo telelavoro dove possibile, maggiori possibilità di tempo parziale per chi vuole dedicarsi alla famiglia e flessibilità nella gestione dei turni. Sul riconoscimento servono una leadership capace di ispirare e motivare, e risposte concrete alle richieste del personale.

L'appello alla politica

Ma è alla politica che rivolgo l'appello più accorato. Dateci la possibilità di lavorare bene, con qualità e dignità. Non vogliamo privilegi: non vogliamo la spa in ufficio, computer di ultima generazione o auto di lusso. Vogliamo solo fare il nostro lavoro con professionalità.

Il problema principale sono i tagli al personale. Se in un ufficio il carico richiede 20 persone e l'organigramma ne prevede 10, non possiamo farlo funzionare in 7. È semplice matematica. Portiamo comunque avanti questo lavoro perché è un servizio fondamentale, ma con risorse ridotte e carichi insostenibili. Stiamo vivendo quasi tutti sintomi di burnout. A pagarne il prezzo sono i dipendenti e i cittadini.

Le condizioni economiche vanno riviste: quattro settimane di vacanze sono il minimo legale, ben sotto la media. 1,70 franchi all'ora per il picchetto è ridicolo per chi deve essere costantemente reperibile. Un neo gendarme guadagna circa 3'900 franchi netti e con la nuova legge stipendi ci vogliono 24 anni per raggiungere il massimo. Un ventenne non può aspettare un salario dignitoso a 40 anni.

Considerando responsabilità, rischio, stress e carico emotivo della professione, il salario deve essere competitivo. Le persone sono la vera risorsa strategica dell'istituzione.

Chiediamo condizioni dignitose che riconoscano il valore e l'importanza del nostro ruolo. Una professione che richiede tale responsabilità deve essere attrattiva per chi vuole servire la comunità.

Il tavolo tecnico con la Direzione è un primo passo importante. Ora serve che la politica faccia la sua parte, investendo sulle persone anziché tagliare. Perché risparmiare sul personale oggi aumenta i costi sociali domani, oltre a compromettere la qualità del servizio che offriamo alla cittadinanza.■

**Presidente del Sindacato OCST Funzionari di Polizia*

Luganese

25 anni di TPL, 25 anni di partenariato sociale

LORENZO JELMINI

Quest'anno la Trasporti Pubblici del Luganese (TPL) festeggia i 25 anni della sua costituzione. Fino ad allora il trasporto pubblico nel Luganese era garantito dall'Azienda Comunale di Trasporto pubblico ACT di proprietà della città di Lugano. Su decisione della politica cittadina, si era deciso di costituire una società anonima a partecipazione pubblica per meglio sviluppare la rete nel Luganese e dare adeguati servizi a tutta la popolazione.

Un progetto lungimirante che ha permesso un importante sviluppo di questa azienda che in pochi anni è diventata un punto di riferimento in Ticino. In questi anni, alla TPL si è passati da un organico inferiore alle 100 unità agli attuali 256 dipendenti, dai 47 veicoli e le 10 linee presenti nel 2000, agli attuali 83 autobus, una funicolare e 15 linee.

Tuttavia, il cambiamento da azienda comunale a società anonima non è un risultato scontato. Si trattava comunque di apportare una piccola rivoluzione e ben ricordo i dubbi che serpeggiavano tra i dipendenti che temevano un peggioramento delle loro condizioni lavorative con il passaggio da pubblico a privato, sebbene fosse un privato gestito da enti pubblici, Comuni del Luganese e Cantone.

Proprio per fugare dubbi e timori, assieme all'allora segretario SEV Gabriele Chiesi, ci siamo sin da subito attivati per allestire e proporre un CCL alla nuova direzione TPL. Riconosco con piacere l'ottimo rapporto di collaborazione che abbiamo potuto instaurare con il primo direttore della TPL, l'ingegnere Giorgio Marcionni, che ebbe un approccio positivo all'idea di sottoscrivere con OCST e SEV un CCL. Uno strumento che si rivelò persino migliorativo nelle condizioni lavorative rispetto a quanto previsto dal regolamento applicato dalla Città di Lugano.

Il contratto collettivo negli anni è stato oggetto di numerosi cambiamenti per adeguare le condizioni alle mutate esigenze nella gestione del personale e per migliorare le condizioni a beneficio dei collaboratori. Negli anni è stata mantenuta una costruttiva collaborazione anche con i successivi direttori, Franco Greco e attualmente Roberto Ferroni. L'ottima collaborazione e la partecipazione dei rappresentanti del personale nella gestione aziendale è stata persino ratificata con la presenza di un rappresentante sindacale all'interno del Consiglio di amministrazione di TPL SA.

Oggi il CCL della TPL SA mantiene contenuti molto validi e le condizioni di lavoro sono un punto di riferimento per tutto il settore dei trasporti pubblici. Merito questo della disponibilità della direzione e dei collaboratori che gestiscono le risorse umane, merito anche dei due sindacati che hanno saputo interpretare le necessità dei collaboratori e presentare regolarmente richieste e proposte per rendere attrattiva questa azienda quale luogo d'impiego.

Desidero ricordare e ringraziare tutti coloro che in questi anni hanno sostenuto il nostro sindacato nel presentare rivendicazioni, come pure tutte le persone che negli anni hanno partecipato alla crescita di TPL, sia alla guida dei mezzi di trasporto che nella gestione tecnica, amministrativa e direttiva.■

CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

Via S. Balestra 19, 6901 Lugano
Tel. 091 913 41 00 (CFP)
Tel. 091 921 26 00 (FORMAT corsi)
Tel. 091 921 27 00 (traduzioni)

Via Campagna 5, 6512 Giubiasco
Tel. 091 913 41 01
Via G. Lanz 25, 6850 Mendrisio

info@cfp-ocst.ch
www.cfp-ocst.ch
www.formatlingua.ch
www.progettomosaico.ch

L'offerta formativa del CFP-OCST rimane accessibile anche nella modalità a distanza.

▶ FORMAZIONE DI BASE

⇨ Custode APF - Lugano: dal 9 novembre, lunedì e mercoledì, 19:00-22:00, sabato 08:00-17:00, durata 2 anni. Costo: CHF 11'500 (Contributi federali: 50% se CH o domiciliato C).

▶ INFORMATICA E DIGITALIZZAZIONE

⇨ ICDL base - Lugano: dal 12 gennaio 2026, lunedì e mercoledì, 18:00–21:00, 78 ore. Costo: CHF 1'360.-. Esami CHF 325.
⇨ Web Creator - Lugano: dal 20 gennaio, martedì e giovedì, 18:00-22:00, 96 ore. Costo: CHF 1'800.
⇨ Excel avanzato – Lugano: dal 26 gennaio, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 21 ore. Costo: CHF 360.
⇨ Generazione (di) lavoro: un percorso pratico nell'IA generativa: 6 incontri in presenza 18:00-21:00 e 4 incontri online 19:00-22:00: dall'11 novembre (in presenza), martedì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo: CHF 1'400. Edizione riservata ai soci: CHF 700.
⇨ Prompting efficace per l'IA, Generazione di testi professionali: dal 7 gennaio in presenza, 18:00-21:00- Costo: CHF 140.
⇨ Tabelle e dati: dal 13 gennaio online 19:00-22:00- Costo: CHF 140.

▶ EDILIZIA

⇨ Custode Express - Lugano: dal 19 gennaio, tutti i giorni 8:15-16:45, 240 ore. Costo: CHF 4'950.
⇨ ArchiCad – Giubiasco: dal 2 febbraio, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 40 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Revit BIM Base – Lugano: dal 26 gennaio 2026, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 30 ore. Costo CHF 900.

▶ MECCANICA

⇨ CNC Introduzione alla programmazione – Bioggio: dal 2 febbraio 2026, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 48 ore. Costo: CHF 900.
⇨ Autodesk Inventor – Bioggio: dal 27 gennaio 2026, martedì e giovedì, 19:00-22:00, 30 ore. Costo CHF 980 + CHF 50 mat. didattico.

▶ ITALIANO NELL'AMBITO DELL'INTEGRAZIONE A GIUBIASCO E LUGANO

Costo: PIC CHF 150.-, altri corsisti CHF 730.
⇨ Italiano L2 PIC A1.1 - Lugano: dal 26 gennaio, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A1.1 - Giubiasco: dal 26 gennaio, lunedì e mercoledì, 9:00-12:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A1.2 - Lugano: dal 27 gennaio, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A1.2 - Giubiasco: dal 27 gennaio, martedì e giovedì, 13:30-16:30, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A2.1 - Lugano: dal 26 gennaio, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC A2.2 - Lugano: dal 27 gennaio, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC B1.1 - Lugano: dal 26 gennaio, lunedì e mercoledì, 18:00-21:00, 60 ore.
⇨ Italiano L2 PIC B1.1 - Giubiasco: dal 26 gennaio, lunedì e giovedì, 18:00-21:00, 60 ore.

▶ LINGUE

Per tutti i corsi di lingue è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.
⇨ Tedesco A1 – 1° modulo - Online: dal 27 gennaio 2026, martedì e giovedì, 9:00-12:00, 48 ore Costo: CHF 690.
⇨ Tedesco B1 – 1° modulo - Online: dal 20 gennaio 2026, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 48 ore Costo: CHF 690.
⇨ Inglese A1 – 1° modulo - Online: dal 26 gennaio 2026, lunedì e giovedì, 18:30-21:30, 48 ore Costo: CHF 690.
⇨ Inglese B1 – 1° modulo - Online: dal 27 gennaio 2026, martedì e giovedì, 18:00-21:00, 48 ore Costo: CHF 690.

▶ CONTABILITÀ

Per tutti i corsi di contabilità è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.
⇨ Contabilità aziendale 2 – Lugano: dal 12 gennaio 2026, lunedì e giovedì, 19:00-22:00, 75 ore. Costo CHF 1'400.
⇨ Contabilità aziendale approfondimento- online: dal 14 gennaio, mercoledì, 19:00-22:00, 51 ore. Costo CHF 950.
⇨ Contabilità Banana - Giubiasco: dal 20 gennaio 2026, martedì, 18:30-21:30, 21 ore. Costo: CHF 350.
⇨ Contabilità Banana - Lugano: dal 27 gennaio, martedì, 18:30 – 21:30, 21 ore. Costo: CHF 350.
⇨ Workshop Salari - Online: dal 28 gennaio, mercoledì, 18:30 – 21:30, 9 ore. Costo: CHF 300.

▶ VENDITA

Per tutti i corsi di vendita è previsto il costo del materiale didattico: CHF 50.
⇨ Visual Impact: merchandising creativo per vendere di più – Mendrisio: dal 27 gennaio, martedì e venerdì 8:30-10:30, 30 ore. Costo: CHF 590.
⇨ Fondamenti di Social Media Management: dal 28 gennaio, mercoledì 19:00-22:00, 42 ore. Costo: CHF 980.

▶ COMMERCIO

Per tutti i corsi è previsto l'uso del libro di testo: CHF 50.
⇨ Corso Segretariato - Lugano: dal 19 gennaio, lunedì e mercoledì e giovedì 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.
⇨ Corso Segretariato - Giubiasco: dal 20 gennaio, martedì e giovedì 9:00-12:00/13:00-16:00, 180 ore. Costo: CHF 2'300.
⇨ Social Media Management - Online: dal 28 gennaio, mercoledì, 19:00-22:00, 21 ore. Costo: CHF 600.
⇨ IRIDE / PRISMA - Lugano/Giubiasco: formazione, lavoro pratico, coaching possibili inserimenti tutti i giorni.

30 1995-2025

TSF. TRAVAIL.SUISSE FORMATION

Il Centro di Formazione Professionale dell'OCST è membro di Travail.Suisse Formation che è certificata eduQua.

PROGETTO MOSAICO

Guardare avanti

In un momento particolarmente fragile del mio percorso di vita, ho avuto la fortuna di poter seguire il percorso del Progetto Mosaico e di essere accompagnata dal signor Giuseppe Lugnan. Il signor Lugnan, consulente del Progetto, ha saputo ascoltarmi con attenzione, sostenermi e con dei piccoli «compiti» mirati mi ha aiutata a ritrovare fiducia in me stessa e a riscoprire le mie qualità. Mi sono sentita capita e incoraggiata, nonostante le difficoltà che stavo affrontando sia sul piano della salute fisica che su quello mentale. Questo supporto mi ha permesso di guardare avanti con maggiore serenità e di riscoprire risorse in me stessa.

Sono profondamente grata per l'aiuto ricevuto, per me è stato davvero determinante.

Grazie di cuore!■

Info e commenti

info@cfp-ocst.ch
Sportelli Mosaico a Lugano e Giubiasco

Corsi di italiano

Un ponte verso l'integrazione e il lavoro

Da anni nel nostro Centro di formazione professionale OCST (CFP-OCST) offriamo percorsi formativi concreti e accessibili a chi desidera acquisire competenze utili per la vita quotidiana, l'integrazione sociale e l'ingresso o il reinserimento nel mondo del lavoro. Tra le molteplici attività proposte, dall'informatica all'edilizia, dal commercio e la vendita alla contabilità, un ruolo fondamentale è ricoperto dai corsi di italiano pensati per stranieri, migranti e tutte le persone desiderose di migliorare le proprie competenze linguistiche in contesti di vita quotidiana e professionale nella Svizzera italiana. Un compito, quest'ultimo, che svolgiamo prevalentemente su mandato pubblico.

TANJA BELOTTI*

Le caratteristiche dei nostri corsi di italiano

Nei corsi di italiano adottiamo un approccio comunicativo e orientato all'azione: le lezioni si basano su situazioni concrete di vita quotidiana, lavoro e integrazione, in modo da rendere l'apprendimento funzionale e immediatamente applicabile:

▶ i corsi coprono vari livelli, dai principianti assoluti (A1) fino ai livelli più avanzati, secondo la scala di riferimento europea;

▶ gli obiettivi includono la capacità di presentarsi, comprendere e usare espressioni semplici, chiedere e dare informazioni di base (per esempio in posta, negozi, lavoro), orientarsi nella vita quotidiana in Svizzera (servizi, trasporti, salute, lavoro), scrivere brevi messaggi, capire annunci e informazioni di uso comune;

▶ i corsi si rivolgono a adulti, stranieri con permessi di soggiorno B, C, L annuale, S nonché a chi rientra in Svizzera dopo un soggiorno all'estero e a chiunque desideri integrarsi meglio dal punto di vista linguistico e sociale.

Avvio della procedura di ottenimento del Label fide: un passo verso la qualità e il riconoscimento

Recentemente, abbiamo intrapreso il processo di accreditamento fide, un Label riconosciuto in Ticino e in tutta la Svizzera per la formazione linguistica propria del percorso di integrazione.

Questo impegno rappresenta per noi non solo un'occasione di crescita interna e di miglioramento didattico, ma anche una garanzia di qualità concreta per chi decide di iscriversi ai nostri corsi.

Con l'ottenimento del Label fide puntiamo a:

▶ valorizzare una didattica centrata sui bisogni reali dei partecipanti, privilegiando contesti e situazioni autentiche di vita quotidiana e lavoro;

▶ consolidare e mettere in luce le competenze dei nostri formatori, già in possesso delle qualifiche e dell'esperienza necessarie per condurre corsi secondo standard riconosciuti;

▶ offrire un percorso trasparente e credibile a chi cerca di costruire un progetto di vita e lavoro stabile in Svizzera: imparare l'italiano non solo come lingua, ma come strumento di integrazione sociale e professionale.

In altre parole, l'avvio di questo iter attesta il nostro impegno verso qualità, coerenza didattica e trasparenza nell'insegnamento dell'italiano come lingua per l'integrazione.

Perché scegliere il CFP-OCST

Scegliere i corsi di italiano del nostro centro significa scegliere:

▶ un metodo didattico efficace e concreto, studiato per favorire l'acquisizione di competenze utili fin da subito nella vita quotidiana e nell'ambito professionale;

▶ un percorso modulare, con livelli differenziati, che consente a ciascuno di progredire al proprio ritmo;

▶ un impegno costante per la qualità e le collaborazioni istituzionali;

▶ un ambiente inclusivo, orientato all'integrazione sociale e lavorativa, con corsi pensati per chiunque desideri migliorare le proprie competenze linguistiche per vivere o lavorare in Svizzera;

▶ un costo accessibile, grazie anche a sussidi in determinati casi.

La nostra qualità è certificata secondo la norma eduQua

Il CFP-OCST è membro di Travail.Suisse Formation che è certificata eduQua, lo standard svizzero di qualità per gli istituti di formazione continua.

Questo riconoscimento conferma la solidità dei nostri processi formativi, la trasparenza nei servizi offerti, la professionalità dei formatori e l'impegno costante a migliorare l'esperienza didattica dei partecipanti.

L'accreditamento eduQua, insieme al Label fide, rafforza il nostro ruolo come centro affidabile e orientato alla qualità nell'ambito della formazione linguistica e professionale.

Il nostro impegno: oltre la lingua, l'integrazione

In un contesto sociale come quello del nostro cantone, multilingue, in continua evoluzione, con molte persone che arrivano da diversi paesi, apprendere l'italiano rappresenta molto di più che un semplice bagaglio linguistico. È un passaggio fondamentale per sentirsi parte di una comunità, per relazionarsi con il territorio, per trovare lavoro e costruire un progetto di vita stabile.

Per noi insegnare l'italiano significa valorizzare le persone, le loro storie e il loro percorso di integrazione nel nostro cantone.

Desideriamo esprimere un sentito ringraziamento a tutte le formatrici e a tutti i formatori che, con dedizione, competenza e spirito di collaborazione, hanno contribuito in modo fondamentale alla crescita dei nostri corsi e del nostro percorso di qualità. Il loro impegno rappresenta la vera forza del CFP-OCST e rende possibile tutto ciò che facciamo ogni giorno.

Invitiamo tutte le persone interessate a contattarci oppure a visitare il nostro sito per scoprire i prossimi corsi disponibili, gli orari e le sedi: *https://cfp-ocst.ch/it_CH/corsi* o scansionando il QR Code.

Insieme possiamo trasformare la lingua in opportunità concreta.■

Coordinatrice delle attività formative del CFP

La lingua crea comunità

Intervista a **Corrado Schenini**, formatore CFP-OCST, che da oltre vent'anni insegna italiano a persone provenienti da ogni parte del mondo. Un percorso iniziato quasi per caso, che nel tempo è diventato una professione ricca di senso.

Che cosa è cambiato nel lavoro del formatore?

«Le competenze richieste sono aumentate molto, e con loro anche le procedure amministrative. Ma ciò che continua a motivarmi è lo scambio quotidiano con i partecipanti: storie, esperienze e punti di vista che arricchiscono ogni lezione».

Qual è la sfida più grande in aula?

«L'eterogeneità dei gruppi, sempre più diversi per provenienza, livello linguistico e vissuti personali. È una risorsa, ma richiede grande flessibilità. Io cerco di adattarmi alle esigenze concrete di ciascun gruppo, privilegiando attività comunicative e ancorate alla vita reale».

C'è un momento che ti colpisce sempre?

«Quasi ogni giorno succede qualcosa: un progresso inatteso, una frase detta finalmente con sicurezza, un sorriso di comprensione. L'insegnamento è una relazione che cambia continuamente».

Come definiresti una «buona» lezione?

«Non dipende da un solo elemento, ma da molti fattori che si incontrano: clima, motivazione, partecipazione, attività mirate. E un pizzico di imprevedibile, che rende tutto vivo».

Il CFP-OCST ha avviato la procedura per l'ottenimento del Label fide. Che valore ha per voi?

«È un passo importante: riconosce un approccio didattico centrato sui bisogni reali dei partecipanti e rafforza la qualità del nostro lavoro. Richiede tempo e collaborazione, ma rappresenta un investimento per formatori e partecipanti».

Che cosa significa integrazione nella tua esperienza?

«Integrazione è quando un gruppo diventa comunità. La lingua permette di orientarsi, partecipare, non sentirsi esclusi. Ai principianti dico sempre: «Trovatevi degli amici!» Una rete di relazioni sostiene più di qualsiasi esercizio».■

Cassa disoccupazione OCST

La marcia della dignità: il viaggio svizzero tra crisi, coraggio e rinascita

C'è una strada che attraversa la storia della Svizzera, fatta di passi incerti e di ripartenze, di mani che si stringono e di sguardi che cercano l'orizzonte. È la marcia della dignità, il viaggio di chi ha perso il lavoro ma non la speranza, di chi ha trovato nella comunità e nella solidarietà la forza per rialzarsi.

Tutto comincia nel 1884, quando un gruppo di tipografi a Zurigo decide che la carità non basta. Nasce la prima cassa privata contro la disoccupazione: un gesto di coraggio, il seme di una rivoluzione silenziosa. Negli anni successivi, le città si fanno carico dei propri cittadini. Berna, San Gallo, il settore del ricamo: nascono le prime casse pubbliche e paritarie, rifugi contro le crisi che minacciano la serenità delle famiglie. Il Comune diventa baluardo, la Costituzione federale si modifica per accogliere la base legale dell'assicurazione sociale. È il tempo della solidarietà municipale, dove nessuno deve sentirsi solo.

Il Novecento porta nuove sfide e nuove speranze. **Nel 1924**, lo Stato entra in scena: la Legge federale sul finanziamento delle casse di disoccupazione segna un passaggio epocale. Lo Stato non impone, ma sostiene. **Nel 1951**, la Legge sull'assicurazione contro la disoccupazione diventa promessa di sicurezza, anche se non ancora obbligatoria. Ogni Cantone può scegliere di proteggere i suoi cittadini, e la Svizzera rafforza il suo impegno per i diritti umani. Le casse cantonali, comunali, delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro gestiscono autonomamente le proprie risorse, ma le prestazioni sono regolate dal diritto federale.

Poi arriva la crisi petrolifera degli anni Settanta. Il mondo cambia, la recessione globale colpisce anche la Svizzera. Il Consiglio federale istituisce una commissione di esperti, la Costituzione viene modificata: nasce la vera assicurazione contro la disoccupazione. Non è più solo assistenza, è un diritto. Gli anni Ottanta portano emergenza e stabilità. Con 32'000 disoccupati, il Paese reagisce: nasce un regolamento transitorio che impone l'assicurazione obbligatoria. **Nel 1984**, la legge federale e l'ordinanza consolidano il sistema. È il tempo della maturità, della consapevolezza che la sicurezza non è un privilegio, ma un bene comune.

La marcia continua negli anni Novanta, con revisioni e misure attive. Gli Uffici regionali di collocamento nascono per reinserire le persone nel mondo del lavoro. Non si tratta più solo di pagare indennità, ma di offrire nuove opportunità, di accompagnare chi cerca un'altra possibilità. La Svizzera sceglie una via autonoma ma solidale, rafforzando la propria identità. **Il nuovo millennio si apre con programmi di stabilizzazione e modernizzazione.** Le indennità si riducono, ma il sistema si rafforza. Il salario assicurato massimo aumenta, l'accordo bilaterale con l'UE sulla libera circolazione delle persone entra in vigore. È una Svizzera che guarda avanti, con prudenza e determinazione, pronta ad affrontare le sfide di un mondo che cambia.

Ma dietro ogni data, ogni legge, ogni regolamento, ci sono storie di persone. Storie di chi si è trovato improvvisamente senza lavoro, di chi ha vissuto il buio della solitudine, il peso dell'incertezza, la fatica di ricominciare. Qui entra in scena la **Cassa Disoccupazione Cristiano Sociale OCST**: non solo presidio amministrativo, ma luogo di ascolto, di accoglienza, di accompagnamento umano. Ogni pratica è una storia, ogni domanda è una speranza, ogni incontro è un passo verso la riconquista della dignità.

Nel viaggio della disoccupazione, la vera svolta non è solo normativa, ma umana. È la capacità di ascoltare, di condividere, di sostenere chi attraversa la tempesta. È la forza di chi, dopo mesi di buio sociale, trova nello sportello, nel colloquio, nella parola gentile, la scintilla per ripartire. È la marcia di chi non si arrende, di chi cammina verso il futuro con la schiena dritta e il cuore aperto.

Questa storia non è solo una cronologia di leggi e regolamenti. È il racconto di una nazione che ha scelto di non lasciare indietro nessuno. Ogni data è una pietra miliare nel cammino verso una società più giusta, dove la disoccupazione non è una condanna, ma una fase da superare insieme. E in questo tempo di feste, mentre le luci si accendono nelle case e nelle strade, ricordiamo che la dignità non si misura solo dal lavoro che si ha, ma dalla solidarietà che si riceve e si dona.

Che il nuovo anno porti a tutti noi la forza di camminare insieme, la speranza di giorni migliori e la certezza che nessuno è davvero solo, finché esiste una comunità pronta ad accogliere e sostenere.

Buone feste e buon cammino verso la dignità!■

Info

Scopri di più e utilizza i nostri servizi su *www.cd-ocst.ch* e *www.aiutodisoccupati.ch*

Cassa disoccupazione cristiano sociale OCST

L'annuncio online, totalmente sicuro e digitalizzato, ti permette di svolgere tutta la prima parte burocratica per la richiesta dell'indennità di disoccupazione comodamente da casa!
È un servizio che velocizza la pratica e ti lascia tempo per relazionarti con noi.

Diritto

Prestito di personale nella pratica: due casi, due punti di vista

L'impiego di personale temporaneo è ormai una pratica comune in molti settori: l'edilizia, l'organizzazione di eventi, la logistica o l'industria lavorano regolarmente con dipendenti assunti tramite agenzie per il prestito di personale. Per le aziende significa maggiore flessibilità; per le lavoratrici e i lavoratori la possibilità di svolgere mansioni diversificate. Ma non di rado si pongono questioni di natura prettamente pratica.

Caso 1: Nadine inciampa in cantiere

Nadine ha 24 anni, è piena di energia e sempre pronta a rimboccarsi le maniche. Tramite la sua agenzia di lavoro temporaneo ottiene un incarico di due mesi in un grande cantiere. Lì c'è gran movimento: elettricisti, imbianchini, installatori sanitari, tutti all'opera contemporaneamente. A Nadine viene chiesto di aiutare con le finiture interne, trasportare componenti di mobili e preparare le pareti.

Un lunedì mattina accade l'imprevisto: tra bobine di cavi e cassette degli attrezzi inciampa, cade e si ferisce a un piede. Per fortuna nulla di grave, ma abbastanza doloroso da costringerla a casa per qualche giorno. Mentre rientra si pone una domanda che molti lavoratori e lavoratrici in prestito si fanno: «Chi è responsabile della mia sicurezza? L'agenzia interinale o l'impresa per cui sto lavorando?».

Valutazione giuridica

Formalmente, Nadine è assunta dall'impresa per la fornitura di personale a prestito, che paga il salario, versa i contributi alle assicurazioni sociali ed è responsabile per l'annuncio all'assicurazione contro gli infortuni. Il contratto di lavoro esiste quindi esclusivamente tra lei e l'agenzia interinale.

Sul cantiere, però, è l'impresa edile a fare da riferimento: assegna i compiti, organizza le pause ed è tenuta a garantire la sicurezza sul lavoro. È proprio qui il punto cruciale: la responsabilità per la prevenzione degli infortuni e la sicurezza sono di competenza dell'azienda utilizzatrice (art. 328 CO, legge sul lavoro, LAINF). Ciò comprende ogni aspetto, dai caschi protettivi alle istruzioni chiare, fino agli ostacoli come quelli che hanno causato l'infortunio di Nadine.

In caso d'incidente, Nadine deve segnalarlo all'agenzia interinale. Sarà quest'ultima a trasmettere la comunicazione all'assicurazione contro gli infortuni. In sintesi: la sicurezza sul lavoro è responsabilità dell'impresa utilizzatrice, mentre l'obbligo assicurativo e la gestione amministrativa spettano all'agenzia per il prestito di personale.

Caso 2: termine di disdetta in un rapporto di lavoro temporaneo

Samuele ha 27 anni e lavora da oltre un anno tramite un'impresa per la fornitura di personale a prestito autorizzata. Il suo contratto è a tempo indeterminato, ma gli incarichi variano a seconda dei mandati. Dall'inizio di ottobre è impiegato in un grande cantiere, dove aiuta a gettare il calcestruzzo, prepara le armature e svolge vari lavori che si presentano in cantiere. Gli piacciono il lavoro fisico, l'intesa nel team e la varietà delle attività del cantiere.

Il 10 ottobre, però, Samuele riceve una telefonata dalla sua consulente personale, la quale gli comunica che il suo incarico sta per terminare e che, di conseguenza, il rapporto di lavoro sarà disdetto per la fine di novembre. Samuele è stupito. «Un momento!» pensa. «Sono assunto da oltre un anno: possono davvero licenziarmi con così poco preavviso?». Si chiede quale termine di disdetta si applichi nel suo caso: quello previsto dal Codice delle obbligazioni, quello del CCL per il prestito di personale o magari quello del CNM per l'edilizia principale in Svizzera?

Valutazione giuridica

Samuele ha un rapporto di lavoro con l'agenzia di lavoro interinale, non con l'impresa in cui è impiegato. A tale rapporto si applicano sia le disposizioni del Codice delle obbligazioni (CO), sia quelle del contratto collettivo di lavoro per il settore del prestito di personale, che è dichiarato di obbligatorietà generale ed è quindi vincolante.

Essendo Samuele impiegato nell'edilizia principale, si applica anche l'articolo 20 del CCL prestito di personale. Questo obbliga l'agenzia a garantire al lavoratore, durante l'incarico, le stesse condizioni d'impiego e salariali previste da un eventuale CCL settoriale, nel nostro caso quello dell'edilizia principale. Ciò riguarda in particolare i salari minimi, la durata del lavoro e la regolamentazione delle spese, ma non i termini di disdetta.

Riguardo alla disdetta, il CCL prestito di personale prevede nel secondo anno di servizio un termine di disdetta di un mese per la fine di un mese. Secondo l'articolo 335c CO, invece, il termine è di due mesi per la fine di un mese.

In base al principio del trattamento più favorevole (art. 361 CO), si applica sempre la norma più vantaggiosa per il lavoratore. Nel caso di Samuele, è il termine più lungo previsto dal CO a offrirgli la tutela migliore contro il licenziamento. Ciò significa che se il licenziamento è stato comunicato il 10 ottobre, il rapporto di lavoro terminerà solo il 31 dicembre e non già alla fine di novembre.■

Info

Hai domande sul tuo impiego temporaneo o dubbi di natura giuridica?
Rivolgiti al tuo segretariato regionale: riceverai un supporto competente!

Con 60'000 membri, Syna è la seconda forza sindacale svizzera. Siamo un'organizzazione interprofessionale indipendente da ogni partito politico, attiva sul piano nazionale nelle branche e nei mestieri dell'artigianato, dell'industria e dei servizi. Democrazia, etica sociale cristiana e leale partenariato sociale sono la base della nostra attività.

Da Syna chiunque è benvenuto.

syna Il sindacato

Agenda delle sezioni - Gennaio 2026

LUGANO

Iscrizioni al segretariato 091 910 20 21

▶ **Giovedì 29 gennaio: Visita alla Pinacoteca Zuest di Rancate** alle ore 10:00. Accessori di classe: complementi di moda tra uso quotidiano e identità sociale 1830-1930.

LOCARNO

Iscrizioni al segretariato 091 751 30 52

▶ **Martedì 20 gennaio: Pranzo dell'amicizia.** Ore 12.00 al ristorante Al Parco di Muralto. Menu: bollito misto (segnalare eventuali intolleranze). Costo: CHF 53.- per persona. Iscrizione entro il 16 gennaio.

BELLINZONA

Iscrizioni a Tatiana 091 829 20 05 o 079 756 55 00

▶ **Sabato 24 gennaio: Pranzo d'inizio anno.** Alle 12.00 presso il ristorante Aurora a Gorduno. Costo: CHF 40.- Menu: Fondue chinoise (bibite incluse). Iscrizione entro il 18 gennaio allo 091 821 41 51.

MENDRISIO

Iscrizioni al segretariato 091 640 51 11

▶ **Giovedì 22 gennaio: Pomeriggio al Museo della civiltà contadina di Stabio.** Ritrovo sul posto alle 14.15. Costo: l'ingresso è a carico dei partecipanti. Breve momento di introduzione alla visita offerto da GenerazionePiù. Poi visita individuale. In seguito ci recheremo al bar Indios per una merenda offerta. Iscrizione: a partire dal 7 gennaio, ma entro il 19 gennaio.

Agenda Centro Diurno Lugano

Per tutte le attività: informazioni e iscrizioni al numero 091 910 20 21.

▶ **Inglese:** giovedì 14.00 - 16.45. Docente: J. Harrison**. Dal 15 gennaio.**

▶ **Spagnolo:** mercoledì 14.00 - 16:00. Docente: Juan Gutiérrez. **Dal 14 gennaio.**

▶ **Caffè di geopolitica:** venerdì 14.00-15.30. Relatore: Roberto Panzeri. **Dal 16 gennaio.**

▶ **Massaggio delle zone riflesse del piede:** lunedì e giovedì mattina dalle 9.30. Per riservazioni: 079 544 53 12. Terapista: Beatrice Bindella. **Dal 12 gennaio.**

▶ **Strumenti digitali:** martedì 14.00-16.00. Docente: Simona Previtali. **Dal 13 gennaio.**

▶ **Yoga**: mercoledì 10.00 -11.00. CHF 8. Monitrice: Katia Gandolfi. **Dal 20 gennaio.**

▶ **Ginnastica dolce**: lunedì e mercoledì dalle 10.30 alle 11.30. Monitore: Rino Casarella. **Dal 7 gennaio.**

▶ **Rilassamento con le campane tibetane:** venerdì 10.30 - 11.30. CHF 8.-. Terapista: Beatrice Bindella. **Dal 16 gennaio ogni due settimane.**

GenerazionePiù augura Buon Natale e un felice inizio 2026!

Comunicazione importante!

In gennaio, riceverete il consueto opuscolo della vostra sezione con tutte le attività del 1. semestre dell'anno (gennaio – luglio), con la tassa socia/socio 2026 che rimane invariata a CHF 42.- e vi permetterà di usufruire di diverse agevolazioni che, per il nuovo anno, sono aumentate. Potrete usufruire della compilazione delle tassazioni a un prezzo agevolato presso gli sportelli dei segretariati regionali dell'OCST.

Vi consigliamo di consultare l'opuscolo per ricordarvi quanto proposto e iscrivervi a quello che vi interessa.

Il giornale «il Lavoro» non uscirà più nella versione e nella tempistica che conoscete, ma verrà proposta una rivista, quattro volte l'anno, in una forma trimestrale tutta nuova.

Le importanti comunicazioni di GenerazionePiù verranno trasmesse tramite i giornali quotidiani (sotto le rubriche «ultimo minuto», ecc.) e tramite le riviste della vostra regione (rivista di Lugano, Locarno, Bellinzona, l'Informatore, Tre Valli) e sarete sempre informati per tempo di quanto offriremo.

Ci troverete inoltre sui social Facebook, Instagram e sul nostro sito internet che sarà aggiornato e attuale.

Restiamo a disposizione per domande e richieste al segretariato cantonale di GenerazionePiù. Potete contattarci al numero 091 910 20 21.■

Bilanci e prospettive

GenerazionePiù tra partenze, arrivi e nuova comunicazione

LUIGI MATTIA BERNASCONI*

Finisce un altro anno e, per ogni associazione o azienda, è tempo di bilanci. Lo fa anche GenerazionePiù con un bilancio per questo 2025 che si conclude in modo molto positivo.

Nel corso dell'anno il numero degli associati è tornato sensibilmente a salire, invertendo una tendenza in atto da qualche tempo per molteplici ragioni: le varie iniziative, che si sono ulteriormente moltiplicate, hanno registrato ottimi riscontri; l'attività di servizio, di ascolto e aiuto, è sempre più richiesta facendo del nostro Centro di Lugano un punto di riferimento per molti, associati e non. Grande merito per questo risultato va ai nostri operatori e in particolare al nostro segretario cantonale Antonio Menghini che, in oltre cinque anni di attività, ha dato un notevole impulso all'associazione con la sua carica umana e la sua generosità. A lui dobbiamo grandi ringraziamenti nell'imminenza del suo pensionamento che avverrà a fine febbraio, ma che, siamo sicuri, non segnerà la sua partenza definitiva da GenerazionePiù, alla quale ha già promesso una futura presenza con attività di volontariato e, auspichiamo in molti, la disponibilità ad assumere altre funzioni all'interno dell'associazione. Sarebbe, dico io, un vero peccato perderlo.

Ad assicurare continuità al lavoro fatto dal segretario cantonale uscente, soprattutto a Lugano, ci sarà una nuova coordinatrice al Centro diurno nella persona di Paola de Marchi-Viri, molto apprezzata dai nostri associati, in particolare da chi frequenta la nostra sede centrale. Un'operatrice che ha ulteriormente rafforzato la sua formazione con studi specifici universitari.

La funzione di nuova segretaria cantonale, come già annunciato, sarà invece assunta da Diana Camenzind, attualmente vicesegretaria regionale dell'OCST di Locarno e attiva nel servizio giuridico, lavoro che continuerà a svolgere a metà tempo. Proprio la sua conoscenza della struttura dell'OCST permetterà una migliore collaborazione tra l'Organizzazione e le varie sezioni regionali di GenerazionePiù. A lei verrà affidata anche la responsabilità della comunicazione, un altro campo in cui sono previsti grandi cambiamenti nel 2026.

Quello che state leggendo è infatti l'ultimo inserto di GenerazionePiù nel giornale «il Lavoro» che, come potete leggere nelle pagine precedenti, cesserà la sua pubblicazione, dopo 100 anni nella formula del giornale, per diventare una rivista che uscirà quattro volte all'anno.

Una rivista che avrà comprensibilmente un taglio diverso anche per l'inserto di GenerazionePiù che dovrà proporre riflessioni sui grandi temi e le tendenze del pianeta anziani più che soffermarsi sulla cronaca e sull'agenda delle nostre attività.

Per queste informazioni, si dovranno trovare altri canali con comunicazioni puntuali sulle varie attività attraverso i giornali, le varie riviste regionali presenti nel cantone, che tra i loro lettori hanno un consistente numero di anziani, la radiotelevisione e naturalmente i nuovi media digitali: posta elettronica, gruppi WhatsApp, e il nostro sito internet che dovrà essere reso più attrattivo e fatto meglio conoscere. Resterà, l'opuscolo informativo con l'attività delle varie sezioni che dovranno preparare con largo anticipo un corposo programma di attività. Opuscolo che, come tutti voi sapete, viene inviato semestralmente a tutti gli associati con anche molte indicazioni di servizio.

Il consiglio che diamo è di tenere questo libretto informativo sulle nostre molteplici attività sempre a portata di mano per essere consultato.

Non escludiamo che, col tempo, con l'opuscolo, venga inviato anche un nostro contributo giornalistico.

In un mondo che cambia, con la rivoluzione digitale in corso, che mette in discussione le vecchie modalità di comunicazione tanto care a noi anziani, in particolare quella cartacea che in ogni caso cercheremo di mantenere, anche noi siamo costretti a modificare la nostra comunicazione. Per certi versi può essere anche un'opportunità. Finora ci eravamo molto concentrati sul nostro inserto che ha comunque sempre mantenuto un dignitoso livello. In futuro ci si dovrà aprire maggiormente a una comunicazione che passerà attraverso i tanti vettori presenti nel nostro piccolo mondo multimediale favorendo una migliore conoscenza di GenerazionePiù.■

**Presidente cantonale di GenerazionePiù-anziani OCST*

Il Centro diurno resterà chiuso dal 24 dicembre al 6 gennaio.

Potete lasciare il vostro messaggio sulla segreteria telefonica.
Riprendiamo il 7 gennaio.

A tutte e a tutti voi, auguriamo buone feste!

Santa Maria Maggiore e Milano: Galleria, Duomo e Cenacolo Vinciano

Le ultime due uscite di GenerazionePiù, pienamente riuscite!

Gen+ al Castello Sforzesco

Ammirando la Galleria Vittorio Emanuele (MI)

Gen+ a Milano

Il gruppo di Gen+ a Santa Maria Maggiore

Concorso: La miglior frase interpretativa del «murales»

Presso il Centro diurno di GenerazionePiù, a Lugano, è comparso un vivace «murales» eseguito da *«maentisiw»* giovane artista locale, che vuol raccontare… che cosa?
Siete invitate e invitati a trasmetterci per mail o per telefono la vostra personale interpretazione di quanto rappresentato.
Una giuria composta da 5 persone che frequentano il Centro diurno valuterà l'interpretazione più significativa e il vincitore o la vincitrice riceverà un buono di CHF 100.- e la sua interpretazione verrà pubblicata nelle prossime comunicazioni ufficiali.
Il termine massimo di partecipazione è fissato per il 15 gennaio 2026.
Aspettiamo la vostra interpretazione!

Unitas - Ricorrenza

Festeggiamo gli 80 anni, insieme! Unitas tra memoria e futuro

LAURA TARCHINI*

Il 28 aprile 2026 Unitas compirà 80 anni. Era il 1946 quando, in un palazzo di via Nassa a Lugano, l'associazione nasceva ufficialmente per iniziativa di un gruppo di persone che credevano nell'autoaiuto, nella solidarietà e nella possibilità di costruire autonomia anche in un'epoca in cui la disabilità visiva era circondata da pregiudizi e grandi difficoltà quotidiane. Ottant'anni dopo, nello stesso edificio, verrà inaugurato l'anno dei festeggiamenti: un'occasione per guardare alla strada percorsa e, allo stesso tempo, al futuro delle persone cieche e ipovedenti in Ticino.

Per celebrare la ricorrenza, Unitas presenterà due nuove pubblicazioni, una scritta e una parlata, curate da una redazione speciale composta da Franca Taddei, Mario Vicari, Fredy Franzoni e Michele Ferrario. Un viaggio tra episodi, testimonianze e svolte decisive che hanno segnato la crescita di Unitas da piccola realtà basata sul volontariato a centro di competenza riconosciuto a livello cantonale e federale.

Accanto alla memoria, l'anniversario sarà l'occasione per avviare nuovi progetti. Il primo si chiama «Noi ci siamo»: una rubrica radiofonica settimanale di Radio Gwen che, per un anno, racconterà attraverso 40 puntate storie, sfide e conquiste legate alla cecità e all'ipovisione. Guidato da Tommaso Mainardi, il progetto coinvolgerà soci e professionisti per offrire uno sguardo autentico sulla quotidianità di chi vive una disabilità visiva.

L'Assemblea generale del 23 maggio permetterà invece di riflettere sul ruolo attuale di Unitas e sui bisogni futuri delle oltre millequattrocento persone che si rivolgono all'associazione. Uno studio realizzato dalla SUPSI, i cui risultati saranno presentati nel corso dell'anno, offrirà per la prima volta una fotografia completa dei profili, dei bisogni e delle prospettive dell'utenza, con l'obiettivo di orientare servizi sempre più mirati.

Tra i progetti centrali per il futuro vi è il nuovo servizio di Job Coaching, sviluppato con la Federazione svizzera ciechi e ipovedenti. Dal prossimo autunno partirà un progetto pilota dedicato all'accompagnamento professionale nella Svizzera italiana, con una particolare attenzione agli apprendistati e alle opportunità formative, per favorire percorsi lavorativi realmente inclusivi.

Una delle date simboliche dell'anno del giubileo sarà giovedì 27 agosto. Nella cornice del Palacinema di Locarno, Unitas organizzerà, insieme all'Orchestra della Svizzera italiana, un concerto inclusivo unico nel suo genere: ogni musicista dell'OSI sarà affiancato da una persona non vedente, permettendo ai partecipanti di vivere la musica dall'interno dell'orchestra e di condividere da vicino emozioni, vibrazioni e gesti dell'esecuzione.

La Giornata internazionale del bastone bianco del 15 ottobre sarà dedicata ad attività di porte aperte e a far conoscere all'opinione pubblica il lavoro quotidiano dell'associazione e delle sue strutture presenti sul territorio. Un'occasione importante di sensibilizzazione nei confronti di tutta la popolazione e dei vari attori dei media.

L'anno dell'ottantesimo compleanno sarà quindi un percorso diffuso, con incontri di zona, eventi speciali e momenti di sensibilizzazione che attraverseranno tutto il Ticino. Un modo per celebrare una storia ricca, ma soprattutto per ribadire un impegno che resta attuale: costruire una società in cui ogni persona cieca o ipovedente possa vivere con autonomia, dignità e pari opportunità.

Nel corso dell'anno sarà inoltre avviata una campagna informativa dedicata ai lasciti testamentari, per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di sostenere Unitas anche nel lungo periodo. Un legato a favore dell'associazione rappresenta un gesto di solidarietà che continua nel tempo e contribuisce a garantire servizi e progetti fondamentali per le future generazioni di persone cieche e ipovedenti.

È inoltre importante ricordare che molte attività proposte da Unitas sono aperte a tutte le persone anziane, indipendentemente dalla presenza di una problematica visiva, con l'obiettivo di promuovere socialità, partecipazione e benessere per tutta la comunità.■

**Responsabile comunicazione e fundraising Unitas*

«Tocca a noi» disponibile presso GenerazionePiù

Presso il Centro diurno di GenerazionePiù è disponibile il gioco collaborativo che unisce le generazioni, «Tocca a noi», promosso da sei associazioni che si occupano del pianeta anziani: GenerazionePiù – anziani OCST, Aila Oil, Pro Senectute, ATTE, Generazioni & Sinergie, Opera Prima e che diventa un regalo ideale in prossimità delle Feste natalizie!

Il costo è di CHF 20.–. Per acquistarlo, potete contattare Antonio o Paola allo 091 910 20 21 oppure via mail a: *info@generazionepiu.ch.*

Il gioco vi verrà recapitato per invio postale o potete ritirarlo direttamente al Centro diurno.■

Unitas
Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera italiana

Conferenza mondiale sul clima

COP30: un piccolo passo avanti non basta

ANSELMA KÜNZLE*

Azione Quaresimale ha seguito la Conferenza mondiale sul clima (COP30) con le sue organizzazioni partner presenti a Belém. David Knecht commenta: «La COP30 manda un segnale a favore della giustizia climatica. La società civile è riuscita a far inserire un meccanismo per la Just Transition, ovvero una transizione equa verso un'economia rispettosa del clima. Questo è particolarmente importante per le persone che vivono nelle aree rurali e che spesso sono svantaggiate. Purtroppo, i negoziatori non sono riusciti a decidere misure incisive per un finanziamento climatico equo né per l'abbandono dei combustibili fossili».

La Svizzera deve contribuire equamente al finanziamento climatico

La COP30 si è conclusa senza un obiettivo finanziario più ambizioso. I Paesi industrializzati devono mettere a disposizione dei Paesi del Sud globale fondi pubblici senza farli precipitare in nuove spirali di indebitamento. Anche la Svizzera, in quanto nazione industriale corresponsabile della crisi climatica, dovrebbe impegnarsi maggiormente e contribuire in modo equo al finanziamento del clima.

Bettina Dürr sottolinea come «questi negoziati mostrano chiaramente quanto i progressi nella protezione del clima dipendano dalle risorse finanziarie disponibili. La Svizzera è arrivata a Belém senza aver attuato l'obiettivo di finanziamento stabilito a Baku. Il Consiglio federale deve decidere al più presto il contributo equo della Svizzera al traguardo dei 300 miliardi di dollari. Inoltre, servono misure di protezione climatica più ambiziose anche a livello nazionale».

Un successo: una società civile forte e il riconoscimento dei territori indigeni

La società civile ha fatto sentire con forza la propria voce alla COP30, al di fuori della zona negoziale. Con il «People's Summit», una grande manifestazione e diverse azioni, attiviste e attivisti sono riusciti a ottenere visibilità e ascolto. Questo, tuttavia, non sostituisce la necessità di garantire loro un accesso reale ai processi decisionali ufficiali. Tipuici Manoki, appartenente al popolo indigeno Manoki e attiva con la nostra partner brasiliana OPAN, afferma: «I popoli indigeni sono preoccupati per il cambiamento climatico. (...) Dovrebbero essere maggiormente inclusi nei negoziati della COP30. Vogliamo prendere decisioni autonome che non compromettano il nostro futuro e il nostro stile di vita».

I popoli indigeni custodiscono e gestiscono in modo sostenibile i territori in cui vivono e li proteggono dalla deforestazione. Le attiviste e gli attivisti indigeni hanno ottenuto importanti progressi a livello nazionale: la situazione giuridica di 38 territori indigeni, incluso quello dei Manoki, è stata migliorata. Yaiku Suya Tapayuna, rappresentante del popolo Tapayuna e collaboratore della nostra partner OPAN, sottolinea: «Vogliamo proteggere la foresta che è rimasta. Per questo chiediamo, non solo alla COP, che i nostri diritti alla terra, al cibo, all'acqua e ai semi siano garantiti».

Le sfide: i danni causati dal cambiamento climatico

Mentre in Brasile si discuteva di clima, nelle Filippine due tifoni hanno devastato le basi di sussistenza di centinaia di persone. Le misure adottate alla COP per migliorare il fondo dedicato ai danni causati dal riscaldamento globale non sono sufficienti. Jayvy Gamboa, della nostra organizzazione partner Manila Observatory, un centro scientifico delle Filippine, ribadisce: «Poiché la crisi climatica intensifica queste catastrofi, servono strumenti finanziari affidabili e di facile accesso. È fondamentale che gli aiuti raggiungano rapidamente le persone colpite. La COP ha mancato l'occasione di definire linee guida chiare».

Affinché la Terra non continui a riscaldarsi e affinché catastrofi e fame non si aggravino ulteriormente, un piccolo passo in un percorso lungo chilometri non basta. Servono un'attuazione rapida e misure climatiche eque e sociali, che tengano conto delle persone coinvolte e le includano attivamente. Azione Quaresimale s'impegna, a livello nazionale e internazionale, per misure di protezione del clima ambiziose e socialmente giuste, contribuendo così a creare condizioni migliori per garantire il diritto al cibo.■

** Responsabile advocacy, Azione Quaresimale*

Clima - COP30

Papa sul clima: «Non è l'Accordo di Parigi, ma la politica di alcuni a fallire»

In un videomessaggio inviato ai rappresentanti delle Chiesa riunite a Belem per un incontro a margine della COP30, il pontefice ha richiamato duramente i capi delle nazioni: «Siate leader veri. Azioni e politiche climatiche forti sono un investimento in un mondo più giusto e stabile».

ASIANEWS

«Non è l'Accordo di Parigi a fallire, siamo noi a fallire nella nostra risposta. Ciò che sta fallendo è la volontà politica di alcuni». È la denuncia sul tema dei passi insufficienti adottati per la lotta al cambiamento climatico che Papa Leone XIV ha affidato a un videomessaggio inviato lunedì 17 novembre alle Chiese particolari del Sud globale riunite presso il Museo Amazzonico di Belém, per un evento promosso dalla Chiesa brasiliana a margine della COP30, la conferenza dell'ONU sul clima, e che vede presenti anche numerose voci dalle comunità cattoliche dell'Asia. «Avete scelto la speranza e l'azione al posto della disperazione - ha detto loro il Papa - costruendo una comunità globale che lavora insieme. Questo ha portato dei progressi, ma non abbastanza. La speranza e la determinazione devono essere rinnovate, non solo nelle parole e nelle aspirazioni, ma anche in azioni concrete».

«Il creato - ha aggiunto il pontefice - grida nelle alluvioni, nelle siccità, nelle tempeste e nel caldo implacabile. Una persona su tre vive in grande vulnerabilità a causa di questi cambiamenti climatici. Per loro, il cambiamento climatico non è una minaccia distante, e ignorarli significa negare la nostra comune umanità. C'è ancora tempo per mantenere l'aumento della temperatura globale sotto 1,5°C, ma la finestra si sta chiudendo. Come custodi della creazione di Dio, siamo chiamati ad agire rapidamente, con fede e profezia, per proteggere il dono che Egli ci ha affidato».

Leone XIV ha difeso l'Accordo di Parigi che «ha prodotto progressi concreti e rimane il nostro strumento più forte per proteggere le persone e il pianeta». Per questo secondo il Papa la politica deve ritrovare una «vera leadership», che «significa servizio e un sostegno di portata tale da fare veramente la differenza. Azioni climatiche più forti - spiega - creeranno sistemi economici più solidi e più equi. Azioni e politiche climatiche forti sono un investimento in un mondo più giusto e stabile».

«Camminiamo accanto a scienziati, leader e pastori di ogni nazione e credo - invita Papa Leone. Siamo custodi della creazione, non rivali in cerca dei suoi bottini. Inviamo insieme un chiaro segnale globale: nazioni che si pongono in incrollabile solidarietà a sostegno dell'Accordo di Parigi e della cooperazione climatica. Che questo Museo Amazzonico - ha concluso - sia ricordato come lo spazio in cui l'umanità scelse la cooperazione invece della divisione e della negazione».■

La domanda dei lettori

L'importanza di verificare con regolarità il proprio estratto contributivo

Buongiorno, ho 50 anni e risiedo in Svizzera da circa venticinque anni, in gioventù ho lavorato in Italia e ho anche svolto il servizio militare. Come posso essere sicuro che i contributi ci sono? Potrei aver diritto un giorno a una pensione Italiana?

Saluti, Antonio

Egregio signor Antonio, per conoscere la sua posizione contributiva in Italia è possibile chiedere un estratto nel quale vengono elencati in dettaglio i contributi versati.

Per ogni periodo vengono indicate le date di inizio e di fine della contribuzione, la valorizzazione temporale e le relative retribuzioni che saranno utilizzate per il calcolo della futura pensione.

Verificare per tempo la propria posizione permette di sanare eventuali mancanze, come l'assenza di contributi figurativi, che sono periodi nei quali vi è stata un'interruzione del versamento dei contributi da parte del datore di lavoro a causa di malattia, gravidanza, infortunio o servizio militare o assenza di contributi da lavoro per omissione del versamento da parte del datore di lavoro.

È sempre possibile procedere al recupero delle omissioni, senza oneri economici per il cittadino, con un'istanza all'Istituto previdenziale.

Attenzione però alla prescrizione, che per i periodi di lavoro fa decadere questa possibilità, per questo è importante non aspettare il momento del pensionamento ed è necessario richiedere subito il proprio estratto.

Concludendo, la verifica del proprio estratto contributivo è necessaria quanto quella dell'estratto del proprio conto corrente bancario e deve essere effettuata con la stessa attenzione. Questo permette di proseguire nella strada verso la pensione con serenità, certi di non incorrere in «brutte sorprese» al momento del pensionamento.

In merito alla seconda parte della sua domanda i contributi accreditati presso l'INPS potrebbero poi dar luogo al raggiungimento dei requisiti richiesti dalla Legge a una pensione italiana, sia in autonomia, nel caso siano in numero sufficiente sia in convenzione internazionale con l'utilizzo per il diritto di contribuzione versata in paesi esteri, come nel suo caso la Svizzera.

Proprio per fare il punto della situazione e verificare la sua posizione contributiva, la invitiamo quindi a venire presso i nostri uffici.■

Patronato ACLI Lugano

Patronati ACLI in Ticino

Sede principale di Lugano
Via S. Balestra 19 – 6900 Lugano
Tel 0041 91 923 97 16
lugano@patronato.acli.it

Sede principale di Locarno
Via Nessi 22 A – 6600 Locarno
Tel 0041 91 752 23 09
locarno@patronato.acli.it

Sede principale di Bellinzona
Via Mesolcina 2 – 6500 Bellinzona
Tel 0041 91 825 43 79
bellinzona@patronato.acli.it

Sede principale di Biasca
Via Bellinzona 26 – 6710 Biasca
Tel 0041 91 862 23 32
biasca@patronato.acli.it

VITA NOSTRA

Ricorrenze

• a cinque anni dalla scomparsa, ricordiamo con affetto Carlo Franscini, già Presidente della sezione regionale Tre Valli dal 1991.

Condoglianze

• a Renzo Capella, socio sezione Carrozzerie, a Elia Capella, socio sezione Giardinieri di Locarno, ai familiari tutti, per la scomparsa della cara mamma e nonna Marta.
• alla moglie Nina, ai figli Federico e Anna Maria e ai familiari tutti, per la scomparsa del caro marito e papà Francesco D'Aloia, socio di GenerazionePiù Locarno.
• a tutti i familiari di Salvatore D'Avino, socio di GenerazionePiù Tre Valli, per la sua prematura dipartita.
• a Simone Dell'Agnola, socio del settore energetico Tre Valli e ai familiari tutti per prematura scomparsa del loro caro Zeno.
• Il comitato, il coro e la sezione del Mendrisiotto partecipano al lutto dei figli e familiari di Erika Malinverno, Stabio, che ci ha lasciati. La ricorderemo per la sua entusiastica presenza nel coro sezionale e l'attiva partecipazione a tutte le attività di GenerazionePiù.

Fedeltà

• Il primo dicembre abbiamo festeggiato un traguardo importante, **Tatiana Agostini** ha infatti raggiunto i venticinque anni di attività all'OCST. Da sempre impegnata presso la cassa disoccupazione di Biasca, Tatiana svolge il suo lavoro con grande competenza e professionalità. È apprezzata non solo per le sue capacità, ma anche per l'approccio solare e cordiale che la contraddistingue nei rapporti con colleghi e assicurati. Con la stessa precisione da anni offre supporto agli assicurati confermando la sua dedizione e affidabilità.
A Tatiana vanno i nostri più sinceri ringraziamenti per il prezioso contributo e i complimenti per il traguardo raggiunto. Le auguriamo un futuro lavorativo ricco di soddisfazioni all'interno dell'OCST.

CERCO impiego come...

▶ **venditrice, operaia di fabbrica, aiuto cucina** con decennale esperienza, disponibile da subito 80-100%, capace di lavorare in team e autonomamente. 079 8430250 oppure *poletti.paola81@outlook.com*

▶ **giardiniere** con esperienza, (potature, sistemazione terreni per semina e posa tappeti a rotoli). Anche eventuale part-time. +39 349 2842952.

▶ **OSA infanzia** con esperienza, zona Luganese, in possesso dei requisiti, disponibile a lavorare in un ambiente dinamico e pronta a contribuire al benessere e allo sviluppo dei bambini. 076 2118142.

▶ **venditrice/cassiera con esperienza** automunita zona Locarnese 079 8161395.

▶ **assistente di studio medico,** ottime referenze, capace di lavorare in team e autonomamente, in laboratorio, radiologia (alti dosi) infusioni medicazioni e segretariato, zona Mendrisiotto o Luganese, 80%-100%, 079 4244230.

il lavoro

Editore
Organizzazione cristiano-sociale ticinese, via Balestra 19, 6901 Lugano

Redazione e amministrazione
Responsabile: Giorgio Donini
In redazione: Carol Calderoni
Chiusura di redazione il martedì.
illavoro@ocst.ch, tel. 091 921 15 51

Responsabile comunicazione OCST
Benedetta Rigotti

Giornale per gli associati OCST.
16 edizioni annue.

Stampa
Centro Stampa Ticino SA
Via Industria, 6933 Muzzano

Pubblicità
Publilavoro Sagl
Via Balestra 19, 6900 Lugano,
info@publilavoro.ch

Tiratura confermata REMP
11'578 copie

OCST

Consiglio esecutivo
Presidente: Gianluca D'Ettorre

Segretario cantonale e copresidente
Xavier Daniel

Segretario amministrativo
Aldo Ragusa

Vicesegretari cantonali
Paolo Locatelli, Andrea Puglia

Libri

«Crenature», il nuovo romanzo di Roberto Caruso

Crenature nasce dall'idea che la verità non risieda nelle cose, ma negli spazi tra di esse. Con questo sguardo, Fontana Edizioni presenta la nuova opera di Roberto Caruso, un romanzo introspettivo ed esistenziale costruito sull'incontro tra Nina, insegnante di fisica, e Theodore, filosofo e docente di letteratura: due prospettive diverse, la misura e l'intuizione, il calcolo e la parola, che si incrociano tra le aule di una scuola, divenuta metafora del vivere.

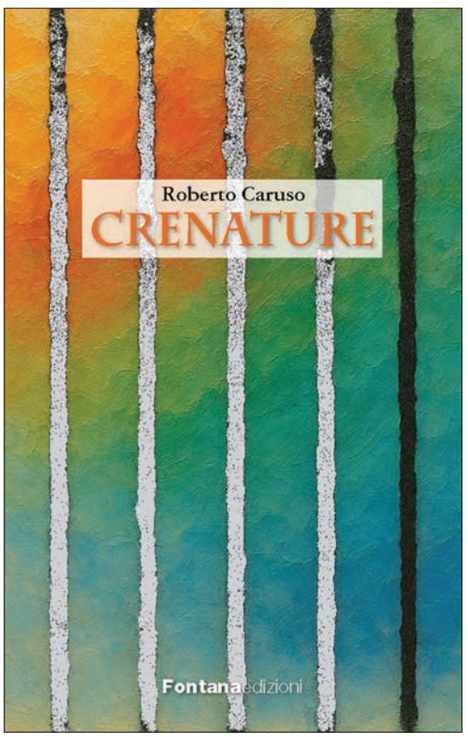
Il titolo richiama le «crenature»: gli spazi tra le lettere da cui il senso affiora. È in questi interstizi che si muovono i personaggi. Nina legge le emozioni attraverso i colori; Theodore ascolta il mondo nei racconti degli studenti. Nel loro dialogo, precisione e sensibilità si intrecciano, restituendo la scuola come un autentico laboratorio umano.

Accanto a loro, Hugo e Don Tommaso ampliano lo sguardo sulla fragilità, sul tempo e sulla ricerca di significato. Inserito nella narrativa contemporanea che indaga l'interiorità e ciò che accade «tra le parole», «Crenature» esplora le verità sottili che abitano i margini dell'esistenza. È un romanzo che non vuole spiegare la vita, ma ascoltarla nei suoi silenzi e nelle sue verità sottili.

L'autore, Roberto Caruso

Roberto Caruso, nato a Lugano il 17 maggio 1963, unisce nel suo percorso la formazione scientifica e quella umanistica, mettendo in dialogo la riflessione teorica e l'esperienza educativa. Dopo gli studi universitari, ha scelto l'insegnamento come ambito privilegiato di ricerca e sperimentazione, dedicandosi per oltre trentacinque anni alla didattica della fisica, della matematica e della comunicazione nelle scuole tecniche del Canton Ticino. Ha collaborato con l'Università della Svizzera italiana come assistente.

L'interesse per i linguaggi della conoscenza e per le forme del pensiero lo ha portato a scrivere e curare diversi volumi nel campo tecnico-scientifico, oltre a saggi dedicati alla riflessione educativa e culturale. Collabora regolarmente con la stampa quotidiana.■



Info

Crenature ISBN 978-88-8191-832-4
Prezzo: CHF 20.–
Disponibile per l'acquisto nelle librerie del Cantone e su *www.fontanaedizioni.ch*

Mostra

ARTE WALSER

«ARTE WALSER. La tradizione di Bosco Gurin» è un'esposizione che racconta l'identità culturale della comunità Walser di Bosco Gurin, l'unica enclave alloglotta del Canton Ticino. Attraverso oltre 120 opere, tra oggetti d'uso quotidiano, arredi, giocattoli e arte sacra, la mostra esplora la creatività e la spiritualità di una cultura alpina profondamente legata al territorio e alla tradizione.

ARTE WALSER è frutto di una ricerca pluriennale condotta dal MUSEC in stretta collaborazione con il Comune e il Museo Walserhaus Gurin con il coinvolgimento di tutta la piccola comunità.

L'esposizione è curata da Francesca Pedrocchi del Museo Walserhaus Gurin, e da Nora Segreto, ricercatrice del MUSEC. Dal loro lavoro di ricerca e di confronto è emerso un progetto concepito come un vero e proprio racconto visivo, che invita i visitatori a immergersi nella cultura locale, mettendo in luce la continuità tra funzionalità e valore estetico, tra vita quotidiana e spiritualità, tra arte popolare e influenze artistiche europee.

Il percorso espositivo si articola in tre sezioni tematiche:

- tra terra e focolare: strumenti agricoli e domestici che raccontano il rapporto con la montagna e la vita familiare;
- forme di affetto e bellezza nella vita quotidiana: oggetti che esprimono cura, estetica e spiritualità nelle piccole cose;
- arte sacra e devozione popolare: testimonianze della fede vissuta tra casa e chiesa.

Conclude l'esposizione una sezione speciale dedicata a Hans Anton Tomamichel (1899–1984). Illustratore, pittore e grafico pubblicitario nato a Bosco Gurin e trasferitosi a Zurigo, Tomamichel sviluppò un linguaggio originale, nel quale i segni e i colori del mondo rurale alpino si fondono con una sensibilità grafica di respiro moderno. Profondamente legato al suo villaggio natale, Tomamichel ebbe un ruolo essenziale nella salvaguardia dell'identità walser: con il sostegno di Adolf Janner (1896-1974), deputato al Gran Consiglio ticinese di origine gurinese, si batté per modificare ufficialmente il nome del paese, da Bosco Vallemaggia a Bosco Gurin, ciò che avvenne nel 1934. Contribuì inoltre alla creazione nel 1938 del Museo Walserhaus Gurin, il primo museo etnografico del Ticino, con una azione che coinvolse, dal basso, tutta la comunità.■

Info

MUSEC - Museo delle Culture
6 novembre 2025 – 1. marzo 2026
Villa Malpensata, Spazio Cielo
Riva Antonio Caccia 5
6900 Lugano
Tel. +41 58 8666960 - *info@musec.ch*
Ogni lunedì ingresso ridotto!

San Vincenzo de' Paoli

Per i bisognosi in Ticino

In Ticino ad oggi sono attive 11 conferenze di San Vincenzo de' Paoli, di cui una a Viganello.

Esse si impegnano ad aiutare e offrire servizi laddove c'è bisogno. Si tratta di aiutare finanziariamente in momenti particolari coloro che, causa disagi dovuti a malattia, disoccupazione, divorzi e stati di indigenza, non sono in grado di sostenere i costi mensili. Si cerca di far in modo di dare la possibilità alla persona in difficoltà, di superare il momento critico. Lo scopo principale è di attuare un percorso di promozione umana, morale ed economica che renda chi è nel bisogno progressivamente indipendente.■

Società San Vincenzo de' Paoli,
Conferenza Santa Teresa, 6962 Viganello
CH60 0900 0000 6900 4571 7